Anno 1872. Roma - Sabato, 26 Ottobre Num. 296.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *B*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nelle provincie qui sotto indicate la rinnovazione dei Consigli provinciali di Sanità per il triennio 1872-75 è stabilita come appresso:

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

Consiglieri ordinari.

Arrigo cav. dott. Cesare, in sostituzione del dott. Giovanni Roggiero il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni;

Pattone cav. Carlo, in sostituzione del signor Giuseppe Crespi, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Consigliere straordinario.

Gilardenghi Camillo, veterinario, in sostituzione del cav. Giovanni Meneveri il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

PROVINCIA DI AQUILA.

Consiglieri ordinari.

Dell'Osa dott. Luigi, in sostituzione del dottore Gaetano Raineri il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni;

Gallo Antonio, veterinario, confermato.

Consigliere straordinario.

Barone Antonio, farmacista, in sostituzione del signor Nunzio Cipriani il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

PROVINCIA DI BOLOGNA.

Consiglieri ordinari.

Massarenti prof. cav. Carlo, in sostituzione del prof. cav. Pietro Loreta il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Salvaterra cav. avv. Andrea, in sostituzione dell'avv. Gustavo Sangiorgi il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Consigliere straordinario.

Bossi prof. cav. Federico, in sostituzione del prof. cav. Francesco Roncati il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

PROVINCIA DI CAGLIARI.

Consiglieri ordinari.

Piso cavaliere professore Basilio, confermato;
Lai cavaliere dottor Gaetano, confermato.

Consigliere straordinario.

Vivanet professore ingegnere Filippo, confermato.

PROVINCIA DI CALTANISSETTA.

Consiglieri ordinari.

Liuzzi dottor Antonino, confermato;

Morelli Luigi, farmacista, in sostituzione del signor Vincenzo barone Di Figlia il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Consiglieri straordinari.

Salomone dott. Giuseppe, in sostituzione del dottor Giuseppe Livolsi il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni;

Tumminelli avv. Agostino, in sostituzione del signor Luigi Morelli sopra nominato consigliere ordinario e pel tempo che questi avrebbe ancora dovuto rimanere in carica.

PROVINCIA DI CASERTA.

Consiglieri ordinari.

Palasciani cav. prof. Ferdinando, confermato.

Ferrero cav. prof. Luigi Ottavio, in sostituzione del cav. prof. Nicola Terracciano, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Consigliere straordinario.

Spatuzzi cav. dott. Achille, in sostituzione del dott. Giovanni Giuseppe Cutillo il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

PROVINCIA DI CATANIA.

Consiglieri ordinari.

Silvestri prof. Orazio, confermato;

Spadaro Placido, farmacista, in sostituzione del signor Mariano Zuccarello-Patti il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Consigliere straordinario.

La Porta ingegnere Francesco, in sostituzione dell'ingegnere Carmelo Sciuto-Patti il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

PROVINCIA DI CHIETI.

Consiglieri ordinari.

Blasioli avv. Carlo, confermato.
Carosella Pasquale, confermato.

Consigliere straordinario.

Dottor D'Andrea Beniamino, confermato.

PROVINCIA DI FIRENZE.

Consiglieri ordinari.

Zannetti commendatore prof. Ferdinando, in sostituzione del dott. Tito Landi il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni;

Rigoni cav. prof. Simone, confermato;

Alberti dott. Vincenzo, in sostituzione del cav. prof. Carlo Morelli dimissionario e pel tempo che questi avrebbe dovuto ancora rimanere in ufficio.

Consigliere straordinario.

Borgiotti dott. cav. Amerigo, in sostituzione del cav. dott. Gaspare Barzellotti il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

PROVINCIA DI FORLI'.

Consiglieri ordinari.

Amadori dott. Domenico, in sostituzione del marchese Antonio Mulini il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni;

Gualtieri dott. Lodovico, confermato.

Consiglieri straordinari.

Mori dott. Roberto, confermato;

Zambelli cav. dott. Alessandro, in sostituzione del dott. Domenico Amadori sopra nominato, consigliere ordinario e pel tempo che questi avrebbe dovuto ancora rimanere in ufficio.

PROVINCIA DI GENOVA.

Consiglieri ordinari.

Garibaldi dott. cav. Pietro Maria, in sostituzione del dott. cav. Giovanni Rosselli il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni;

Dogliotti Paolo, farmacista, in sostituzione del signor Ignazio Della Cella il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Consiglieri straordinari.

Merli comm. Antonio, in sostituzione del dottor Pietro Paradisi il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni;

Grillo cav. Stefano, in sostituzione del cav. dott. Pasquale Calderoni il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

PROVINCIA DI LIVORNO.

Consiglieri ordinari.

Villoresi Enrico, farmacista, in sostituzione del dott. Felice Contessini il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni;

Menasci dott. Raffaele, confermato.

Consigliere straordinario.

Rossini dottor Pietro, confermato.

PROVINCIA DI MASSA CARRARA.

Consiglieri ordinari.

Bilioli Raffaello, veterinario confermato;

Calletti dott. Giuseppe, confermato;

Celi dottor Francesco, in sostituzione del conte Ernesto Guerra il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Consiglieri straordinari.

Bergamini dott. Alfonso, in sostituzione del cav. avv. Luigi Magnani, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni;

Landriano dott. Ettore, in sostituzione del dott. Lorenzo Guerra testè defunto e pel tempo che questi avrebbe ancora dovuto rimanere in carica.

PROVINCIA DI MODENA.

Consiglieri ordinari.

Puglia cav. prof. Alessandro, in sostituzione del prof. cav. Giovanni Bezzi il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni;

Manzini prof. Giuseppe, in sostituzione di Antonio Ostioni il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Consiglieri straordinari.

Boni cav. dott. Egidio, in sostituzione del prof. Eugenio Giovanardi il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni;

Maccari prof. Francesco, in sostituzione del prof. Puglia Giuseppe il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

PROVINCIA DI PALERMO.

Consiglieri ordinari.

Albanese prof. Enrico, in sostituzione del dott. Giuseppe Arcolio il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni;

Federici cav. Cesare, in sostituzione del dottore Rosario Gebbia il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Consigliere straordinario.

Piccolo cav. Girolamo, in sostituzione del prof. Tommaso Corrado il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

PROVINCIA DI PERUGIA.

Consiglieri ordinari.

Valdonio prof. Pietro, confermato;

Triuci cav. dott. Cesare, in sostituzione del prof. Giuseppe Severini il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Consigliere straordinario.

Severini prof. Luigi, in sostituzione del cavaliere prof. Elia Mortara il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

PROVINCIA DI PISA.

Consiglieri ordinari.

Lombardini prof. Luigi, confermato;
Tassinari prof. Paolo, confermato.

Consigliere straordinario.

Pardocchi dott. Carlo, in sostituzione del dottore Adolfo Martini il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

PROVINCIA DI POTENZA.

Consiglieri ordinari.

Console dott. Davide, in sostituzione del dottore Rocco Pietragalla dimissionario e pel tempo che questi avrebbe ancora dovuto rimanere in carica;

Dente Massimino, farmacista, confermato.

Consiglieri straordinari.

Valentini dott. Luigi, in sostituzione del dottore Vincenzo Pinto il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

PROVINCIA DI RAVENNA.

Consiglieri ordinari.

Guerra dott. Ignazio, confermato;
Gelli Luigi, farmacista, confermato.

Consigliere straordinario.

Grandi Pellegrino, veterinario, confermato.

PROVINCIA DI ROMA.

Consiglieri ordinari.

Galassi dott. Luigi, in sostituzione del dottor Eugenio Fedeli scaduto dall'ufficio per estrazione a sorte;

Marignani Gualtiero, in sostituzione del signor Paolo Peretti, farmacista, scaduto dall'ufficio per estrazione a sorte;

Metasca Temistocle, veterinario confermato.

Consigliere straordinario.

Salvatore avv. Enrico, in sostituzione dell'avvocato Luigi Alibrandi scaduto dall'ufficio per estrazione a sorte.

PROVINCIA DI SIENA.

Consiglieri ordinari.

Silvestri dott. Lorenzo, in sostituzione del dottor Emilio Falaschi il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni;

Grimaldi prof. Antonio, in sostituzione del signor Carlo Giannetti il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Consiglieri straordinari.

Bernabei dott. Cesare, in sostituzione del dottor Silvio Lanzi il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

PROVINCIA DI TORINO.

Consiglieri ordinari.

Timermans commend. prof. Giuseppe, confermato.

Vallada cav. prof. Domenico, confermato;

Bruno dott. commend. Lorenzo, in sostituzione del commend. dott. Alessandro Sella testè defunto e pel tempo che questi avrebbe dovuto rimanere in carica.

Consigliere straordinario.

Tibone cav. prof. Domenico, confermato.

Il predetto Nostro Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze, addì 1° settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica;

Sulla proposta dei prefetti delle provincie qui sotto indicate, la rinnovazione dei Consigli circondariali di sanità per il triennio 1872-75 è stabilita come segue:

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

Circondario di Acqui.

Orsi Antonio del fu Antonio, farmacista, è nominato consigliere ordinario in sostituzione del farmacista Antonio Orsi del fu Lorenzo, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Asti.

Santanera dottor Agostino, è nominato consigliere ordinario in sostituzione del dottor Giovanni Pittarelli il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Casale.

Giorcelli dottor Giuseppe, è nominato consigliere ordinario in sostituzione del dottor Flavio Valeriani il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Novi.

Negro dottor Guglielmo, è nominato consigliere ordinario in sostituzione del dottor Giacomo Ghiglione il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Tortona.

Conti Giovanni, farmacista, è nominato consigliere ordinario in sostituzione di Alessandro Gaggione, farmacista, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Magrassi Bernardo, veterinario, è nominato consigliere straordinario in sostituzione di Bartolomeo Simonelli defunto e pel tempo che questi ancora avrebbe dovuto rimanere in carica.

PROVINCIA DI AQUILA.

Circondario di Avezzano.

Ferrini Emilio, farmacista, è nominato consigliere ordinario in sostituzione del sig. Luigi Raynaldi il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Città Ducale.

Gentili dott. Carlo, è nominato consigliere ordinario in sostituzione del dott. Andrea Fullio, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Solmona.

Trippitelli Francesco, farmacista, è nominato consigliere ordinario in sostituzione di Luigi Cattenazzi il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

PROVINCIA DI BOLOGNA.

Circondario di Vergato.

Minelli Illuminato, è confermato consigliere ordinario.

Circondario d'Imola.

Salvatori dottor Luigi, è confermato consigliere ordinario.

PROVINCIA DI CAGLIARI.

Circondario d'Iglesias.

Manca dott. Antioco, è nominato consigliere ordinario, in sostituzione del dott. Emanuele Leo il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Lanusei.

Usai dott. Francesco, è confermato consigliere ordinario.

Circondario di Oristano.

Orru Agostino, farmacista, è nominato consigliere ordinario, in sostituzione di Raffaele Seru il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

PROVINCIA DI CALTANISSETTA.

Circondario di Piazza Armerina.

Bottiglieri Angelo Gaetano, farmacista, è nominato consigliere ordinario, in sostituzione del signor Giuseppe Giusto il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Terranova.

Li Destri Emanuele, farmacista, è nominato consigliere ordinario, in sostituzione del farmacista Antonino Ventura il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni;

Carvana dott. Giuseppe, è nominato consigliere ordinario in sostituzione del dott. Giuseppe Fragale, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

PROVINCIA DI CASERTA.

Circondario di Gaeta.

Nardi Giuseppe, farmacista, è nominato consigliere ordinario in sostituzione di Stanislao Catanzaro il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Piedimonte.

Coppola dott. Vincenzo, è nominato consigliere ordinario in sostituzione del dott. Giovanni Giuseppe d'Amore il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Sora.

Sangermano dott. Emidio, è nominato consigliere ordinario, in sostituzione del dott. Gaetano Senese, il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Nola.

Punzo Casimiro, farmacista, è nominato consigliere ordinario in sostituzione di Raffaele Nappi il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

PROVINCIA DI CATANIA.

Circondario di Nicosia.

Leone dott. Francesco, è nominato vicepresidente in sostituzione del cav. Carmelo Nicosia

---

APPENDICE

L. A. MURATORI

STUDIO

DI

EFISIO CONTINI

Continuazione — Vedi numeri 289, 290, 291, 294 e 295

III.

Opere (29).

Anecdota.

Il primo volume degli Aneddoti contiene quattro poemi di Paolino vescovo di Mola, contemporaneo di Ausonio ed Agostino. Il Muratori gli pubblicò a Milano nel 1697 e facendogli seguire da 27 dissertazioni, tra le quali si distingue la XVI in cui difende il Baronio dall'accusa che gli venne mossa per aver detto che gli antichi templi de' Cristiani erano forniti di vasi d'oro e d'argento, e d'altre suppelletili preziose; segue l'altra dissertazione sopra i sepolcri degli antichi Cristiani, nella quale sostiene che l'uso di seppellirli nelle chiese era più antico de' tempi di Gregorio Magno, dal quale il Keppero diceva essere stato introdotto. Curiosa la vigesima in cui a provare l'opinione di Paolino sugli elementi, nel cui numero mette anche il cielo, dimostra che non solo padri primitivi della Chiesa ma lo stesso Aristotile, con altri antichi filosofi, tenevano tale opinione, quantunque niuno dei moderni seguaci di quel filosofo ne abbia fatto menzione. Nell'ultima dissertazione sulle opere perdute di Paolino, da un frammento trovato in un antichissimo codice dell'Ambrosiana inferisce che il Santo Vescovo di Nola seguiva l'opinione dei primi padri della Chiesa sulla distruzione di Gerusalemme, fatta da Tito, ponendo che seguisse nell'anno 42 dopo l'Ascensione e per conseguenza che Cristo fosse crocifisso nell'anno XV di Tiberio, che è quanto dire il 29 dell'era volgare. Chiude questa sua prima prova d'erudizione col sostenere in appendice che ne' primi sette secoli della Chiesa il vescovo di Pavia dipendeva da quello di Milano.

L'anno di poi pubblicò un altro volume di *Anecdota* in cui cominciava già a scorgersi il futuro compilatore *Rerum Italicarum*, allogandovi la cronaca di Giovanni di Cermenate, che sopra gli altri scrittori del tempo notò le cose fatte da Enrico VII di Lussemburgo in Italia, due cronachette inedite de' Re d'Italia, e un lungo commentario sulla Corona di Ferro che si conserva a Monza.

Essendo poi a Modena, continuò la pubblicazione degli Aneddoti, e delle materie che aveva raccolto nell'Ambrosiana, a' quali aggiunse altri due volumi che fanno il 3 e 4 degli Aneddoti latini, che pubblicò in Padova nel 1713; e uno d'Aneddoti Greci, tra i quali duecento ventotto epigrammi di Gregorio Nazianzeno, e quattro lettere dell'Imperatore Giuliano, pubblicate nel 1709 nella stessa città di Padova.

Rerum Italicarum Scriptores.

Il primo volume comprende la Storia di Roma, de'Goti, e de'Longobardi. La prima s'intitola *Historia Miscella*, che è quella di Eutropio, continuata da Paolo Diacono insino ai tempi di Giustiniano, e da Landulfo Sagace o altri insino all'anno 806 dell'êra volgare.

Quella de'Goti scritta da Giordani o Tornandes e da Procopio Cesariense; e quella de'Longobardi di Paolo Diacono Warnerido; vi si comprende anco un Additamento di Landulfo Sagace alla storia di Procopio, *De regnorum et temporum successione* di Tornandes, ed *Excerpta et Agathiae Historia*: tutte edite da prima.

La seconda parte del tomo primo, che fa un volume, come la prima parte, porta le leggi de'Longobardi, de'Franchi e degli Imperatori di Germania e Re d'Italia. De' Longobardi reca quelle di Rotari Luitprando, Rachi, Astolfo: de Franchi quelle di Carlomagno, di Pipino, di Lodovico Pio, di Lottario, di Lodovico II, e l'additamento a queste leggi, o capitolari di Lotario e Lodovico: degli Imperatori e Re ne ha di Guido, di Ottone il Grande, di Enrico I e Corrado I, di Enrico II e Corrado II. Oltre le leggi, che occupano pagine 180 del volume, si ha in esso due scritti su Milano, uno sul sito della città, e i primi suoi vescovi, oltre al catalogo de'suoi arcivescovi insino all'anno 1251 e

---

(29) Si contano a cinquantacinque le opere del nostro letterato, voluminose una gran parte, e sino al noverarsi di taluna i sei, i dodici, i ventisette tomi. *Orazion funebre* recitata nella chiesa ove fu proposto il Muratori e poscia il suo nipote dal dottor Giacomo Alberto Leporati nel primo anniversario della morte del Muratori, il 23 gennaio 1751, e inserita in fine della *Vita* che ne scrisse il nipote. Il Catalogo Cronologico di tutte le opere del Muratori si ha nella stessa *Vita* da pag. 236 a 243 Ediz. di Venezia 1756 per Giambattista Pasquali. Eccone i nomi e l'anno. *Anecdota latina* 1697, Vita e Rime di Carlo Maria Maggi 1700, I Primi disegni d'una Repubblica letteraria 1703, *Prolegomena ad veritatis et pacis amantes* 1705, Della Perfetta Poesia Italiana 1706, Introduzione alle paci private 1708, Riflessioni sopra il Buon Gusto 1708, Osservazioni sopra una lettera intitolata — Il Dominio temporale della Sede Apostolica sopra la città di Comacchio 1708, *Anecdota Graeca* 1709, Estratto di versi e prose e teatro di Pier Jacopo Martelli — Supplica di Rinaldo I duca di Modena a Giuseppe I Imperadore per le controversie di Comacchio 1710, Questioni Comacchiesi 1711, Vita e Rime di Francesco Petrarca 1711, Vita del P. Paolo Segneri Juniore, ed Esercizi Spirituali secondo il metodo di lui 1720? Piena esposizione de' Diritti Imperiali ed Estensi sopra la città di Comacchio 1712, Governo della peste politico, medico ed ecclesiastico 1714, *De ingeniorum moderatione in Religionis negotio* 1714, Antichità Estensi 1717, Disamina di una scrittura intitolata — Risposta a varie scritture sopra Comacchio 1720, Della Carità cristiana in quanto essa è amore del Prossimo 1723, *Rerum Italicarum Scriptores* 1723-1738, Vita ed opere critiche di Lodovico Castelvetro 1727, Motivi di credere tuttavia ascoso e non iscoperto in Pavia l'anno 1695 il sacro corpo di S. Agostino 1730, La Filosofia morale 1735, Primo Esame dell'Eloquenza Italiana di Mons. Fontanini 1737, De Paradiso 1738, *Antiquitates Italicae Medii Aevi* 1738-1743, Vita di Alessandro Tassoni 1739, *Novus Thesaurus veterum Inscriptionum* 1739-1743, *De Superstitione vitanda* 1742, De' difetti della Giurisprudenza 1742, *Epistolae sub* nomine Ferdinandi Valdesii 1743, Il Cristianesimo felice nel Paraguay 1743, Annali d'Italia dal Principio dell'êra volgare sino all'anno 1749 stamp. dall'anno 1744 al 1749, Delle forze dell'intendimento umano o il Pirronismo confutato 1745, Della forza della fantasia 1745, Lusitanae Ecclesiae religio 1747. Della regolata divozione de' Cristiani 1747, Vita di Benedetto Giacobini 1747, *Liturgia Romana vetus* 1748, Risposta ad una lettera del Card. Querini intorno alla diminuzione delle feste 1748, De Naevis in religionem incurrentibus 1749, Della pubblica felicità oggetto de' buoni principi 1749, Dell'insigne tavola di bronzo spettante a' fanciulli e fanciulle Alimentari di Trajano Augusto 1749. Opuscoli stampati tra le opere d'altri autori: Vita di Carlo Maria Maggi e di Francesco di Lemene nelle *Vite degli Arcadi* 1708, Vita Caroli Sigonii nel tomo 1 delle sue opere 1732, Vita del Marchese Gian Gioseffo Orsi nel tomo secondo delle sue opere 1735, Dissertazione sopra un'iscrizione ritrovata nella città di Spello nel tomo XI degli Opuscoli del Calogerà, Dissertazione sopra l'ascia sepolcrale nel tomo secondo de' Saggi di Dissertazioni dell'Accademia Etrusca di Cortona 1738, Vita Raynaldi I Ducis Mutinae nel tomo I Memorabilia Italorum Lumii 1742, Vita Francisci Torti in fronte alle sue opere 1743, Dissertazione sopra una iscrizione spettante alla città di Frejus in Provenza nel tomo 31 degli Opuscoli del Calogerà 1744, Dissertazione sopra i Servi e i Liberti antichi nel tomo I delle Memorie della Società Colombaria di Firenze 1747, Placitum Ravennae apud classem habitum a Silvestro II et Ottone II, a Muratorio illustratum nel vol. V delle Simbole di Anton Francesco Gori 1747. Dodici lettere stampate separatamente o inserite in libri d'altri autori. — Opere postume: De' pregi dell'Eloquenza popolare 1750, Dissertazioni sopra le Antichità italiane, tom. tre 1751, *Rerum. Ital. Scriptores*, tom. XXV (vol. 28) 1751. Opere inedite: Dissertatio de Barometri depressione, Panegyricus Ludovico XIV, Sette dissertazioni Accademiche sopra varii argomenti, Dissertatio de graecae linguae usu et praestantia 1693, Dissertatio de primis Christianorum Ecclesiis 1694, Dissertatio de Sacrarum Basilicarum apud Christianos origine et appellatione 1709. Lezioni di filosofia morale per l'istruzione di un principe, Sette discorsi agli Ecclesiastici, Discorsi delle novene di Natale 1718, 1719. Dissertatio de Codice Carolino, Dissertazione sopra un antico documento del Monastero dell'Avellana, Esposizione del Pater noster, Parafrasi de' salmi, Lettera scritta in nome di una Signora Inglese Cattolica ad un Inglese Protestante, Risposta seconda all'Em. Quirini sulla diminuzione delle feste. Poesie varie, Italiane e Latine. — Nelle stampate ho notato l'anno dell'edizione principe.

defunto e pel tempo che questi avrebbe ancora dovuto rimanere in carica;

Arra dott. Nicolò, è nominato consigliere ordinario in sostituzione del dott. Francesco Falco il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Caltagirone.

Ingo dott. Vincenzo, è confermato consigliere ordinario.

Circondario di Acireale.

Coco dott. Venerando, è nominato consigliere ordinario in sostituzione del dott. Antonino Musumeci il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

PROVINCIA DI CHIETI.

Circondario di Lanciano.

Major dott. Nicola, è confermato consigliere ordinario.

Circondario di Vasto.

Cianci dott. Francesco, è confermato consigliere ordinario.

PROVINCIA DI FIRENZE.

Circondario di Pistoja.

Gherardeschi Attilio, è confermato consigliere ordinario.

Circondario di San Miniato.

Galli Igino, è confermato consigliere ordinario.

Circondario di Rocca San Casciano.

Ciani dott. Roberto, è nominato consigliere ordinario in sostituzione del dott. Cesare Benvenuti il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni;

Giommi dott. Luigi, farmacista, è nominato consigliere ordinario in sostituzione di Silverio Barducci che ha trasferito altrove il suo domicilio.

PROVINCIA DI FORLÌ.

Circondario di Rimini.

Paulucci dott. Francesco, è nominato consigliere ordinario in sostituzione del dott. Luigi Mengozzi il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Cesena.

Amadori dott. Luigi, è nominato consigliere ordinario in sostituzione del marchese dott. Filippo Ghini il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

PROVINCIA DI GENOVA.

Circondario di Albenga.

Testa Gerolamo, farmacista, è nominato consigliere ordinario in sostituzione di Enrico Bruno il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Chiavari.

Lagomaggiore Giovanni, farmacista, è confermato consigliere ordinario.

Circondario di Levante.

Di Negro dott. Andrea, è confermato consigliere ordinario.

Circondario di Savona.

Rizzo dottor Vincenzo, è nominato consigliere ordinario in sostituzione del dottor Andrea Aonzo il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

PROVINCIA DI GIRGENTI.

Circondario di Sciacca.

Sarzana Giuseppe, farmacista, è confermato consigliere ordinario.

Circondario di Bivona.

Picone Gaetano, farmacista, è nominato consigliere ordinario in sostituzione di Onofrio Panipinto il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

PROVINCIA DI LIVORNO.

Circondario di Portoferraio.

Pezzolato Giovan Battista, farmacista, è confermato consigliere ordinario;

Rocchi dottor Ulisse, è nominato consigliere ordinario in sostituzione del dottor Pietro Biacciolini, dimissionario, e pel tempo che questi avrebbe ancora dovuto rimanere in carica.

PROVINCIA DI MASSA CARRARA.

Circondario di Garfagnana.

Franchi dottor Francesco, è nominato vicepresidente in sostituzione del defunto dottor Enrico Alois e pel tempo che questi avrebbe dovuto rimanere in carica;

Pierotti Francesco, farmacista, è nominato consigliere ordinario in sostituzione di Lorenzo Marraj il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Pontremoli.

Venturini dott. Francesco, è nominato consigliere ordinario in sostituzione del dott. Ernesto Buttini il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

PROVINCIA DI MESSINA.

Circondario di Mistretta.

Nigrelli dott. Giovanni, è nominato consigliere ordinario in sostituzione del dottor Giovanni Muccio il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Patti.

Gelardi Pisciotta Niccolò, farmacista, è nominato consigliere ordinario in sostituzione di Gaetano Marino il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Castroreale.

Casdia Vito del fu Carlo, farmacista, è nominato consigliere ordinario in surrogazione del farmacista Mariano Scardino il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

PROVINCIA DI MODENA.

Cirrcondario di Pavullo.

Soci dott. Giacomo, è nominato consigliere ordinario in sostituzione del dott. Pietro Tiberti il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Mirandola.

Gavioli dott. Emilio, è confermato consigliere ordinario.

PROVINCIA DI PALERMO.

Circondario di Termini Imerese.

Battaglia dott. Antonio, è nominato consigliere ordinario in sostituzione del dott. Liborio Arrigo il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Corleone.

Rostivo dott. Rosario, è nominato consigliere ordinario in sostituzione del dott. Giovanni Orlando il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Cefalù.

Gaeta Pietro, farmacista, è nominato consigliere ordinario, in sostituzione del dott. Andrea Pernice il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

PROVINCIA DI PERUGIA.

Circondario di Orvieto.

Sanetti dott. Pietro, è confermato consigliere ordinario.

Circondario di Rieti.

Pezzuola dott. Giacomo, è confermato consigliere ordinario.

Circondario di Terni.

Borghini dott. David, è nominato consigliere ordinario, in sostituzione del dott. Innocenzo Moretti il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni;

Falchi Pietro, farmacista, è nominato consigliere ordinario, in sostituzione del farmacista Costantino Viviani, dimissionario, e pel tempo che questi avrebbe ancora dovuto rimanere in carica.

Circondario di Foligno.

Sesti Ettore, farmacista, è confermato consigliere ordinario.

Circondario di Spoleto.

Palenza dott. Francesco, è nominato consigliere ordinario, in sostituzione del dott. Raffaele Rossi il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

PROVINCIA DI PISA.

Circondario di Volterra.

Maccantelli dott. Michele, è nominato consigliere ordinario, in sostituzione del defunto dottore. Gaspare Amidei e pel tempo che questi avrebbe dovuto rimanere in ufficio;

Inghirami Ludovico, è nominato consigliere ordinario, in sostituzione del dott. Greco Grechi il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

PROVINCIA DI POTENZA.

Circondario di Matera.

Padovani dott. Francesco Paolo, è confermato vicepresidente;

Ridola dott. Domenico, è nominato consigliere ordinario, in sostituzione del dott. Eugenio Sacco il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni;

Provenzano Giovanni, è nominato consigliere ordinario, in sostituzione del defunto Niccola Provenzano e pel tempo che questi avrebbe ancora dovuto rimanere in carica.

Circondario di Melfi.

Carlucci Gennaro, è nominato consigliere ordinario, in sostituzione di Vincenzo De Nozza il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni;

Nanoja prof. Francesco, è nominato consigliere straordinario, in sostituzione del dottore Ferdinando Personale defunto e pel tempo che questi avrebbe ancora dovuto rimanere in carica.

Circondario di Lagonegro.

Alagia Niccola, farmacista, è nominato consigliere ordinario, in sostituzione del dott. Lorenzo Gerardi il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

PROVINCIA DI RAVENNA.

Circondario di Lugo.

Modonesi prof. Gaetano, è nominato consigliere ordinario, in sostituzione del prof. cavaliere Domenico Peruzzi il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

Circondario di Faenza.

Ubaldini Federico, farmacista, è confermato consigliere ordinario.

PROVINCIA DI ROMA.

Circondario di Viterbo.

Caposavi ing. Valerio, è nominato consigliere ordinario in sostituzione dell'ingegnere Francesco Mencarini il quale è scaduto dall'ufficio per estrazione a sorte;

De Alessandris Luigi, è confermato consigliere straordinario.

Circondario di Velletri.

Albani Francesco, farmacista, è confermato consigliere ordinario;

Galletti Luigi, veterinario, è confermato consigliere straordinario.

Circondario di Frosinone.

Ballanti dott. Pietro, è nominato consigliere ordinario in sostituzione del dottor Alessandro Poce il quale è scaduto dall'ufficio per estrazione a sorte;

De Angelis avv. Nicola, è nominato consigliere straordinario in sostituzione di Luigi Savi defunto e perciò considerato come scaduto per estrazione a sorte.

Circondario di Civitavecchia.

Cantalamessa Giorgio, farmacista, è nominato consigliere ordinario in sostituzione del farmacista Tommaso Tomasini scaduto dall'ufficio per estrazione a sorte;

Muratori Domenico, ingegnere, è nominato consigliere straordinario in sostituzione dell'ingegnere Giuseppe Ortis scaduto dall'ufficio per estrazione a sorte.

PROVINCIA DI SIENA.

Circondario di Montepulciano.

Mazzi Federico, farmacista, è nominato consigliere ordinario in sostituzione di Sorbino Sorbini il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

PROVINCIA DI SIRACUSA.

Circondario di Noto.

Burderi dott. Corrado, è confermato consigliere ordinario.

Circondario di Modica.

Matarazzo dott. Rosario, è nominato consigliere ordinario in sostituzione del dottor Francesco Renda il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni.

PROVINCIA DI TORINO.

Circondario di Aosta.

Alliod dott. Pietro, è nominato consigliere ordinario in sostituzione del dottor Augusto Argentier il quale ha compiuto il periodo legale delle sue funzioni;

Maggiorino Alessandro, è confermato consigliere straordinario.

Circondario di Pinerolo.

Defabianis Filippo, farmacista, confermato consigliere ordinario.

Circondario d'Ivrea.

Barasono cav. avv. Pietro, è confermato vicepresidente;

Borgialli cav. Michele, è confermato consigliere ordinario.

Circondario di Susa.

Sollier dott. Teodoro, è confermato consigliere ordinario.

I predetti prefetti ciascuno per la parte che lo riguarda, sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, li 30 agosto 1872.

Pel Ministro: CAVALLINI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

In udienza delli 17 settembre 1872 S. M. si è degnata firmare il decreto in virtù del quale è stata fatta concessione ai signori cavaliere Giuseppe Ragazzoni e Comp. della Miniera di ferro detta *Valle della Megna*, sita in comune di Pezzaze, circondario e provincia di Brescia.

MINISTERO
D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

In udienza delli 17 settembre u. s. S. M. si è degnata firmare il decreto in virtù del quale è stata fatta concessione al signor Giacomo Sileoni della Miniera di Calamina detta *Pozza Felsi*, sita nei comuni di Gorno e Oneta, circondario di Clusone, provincia di Bergamo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Togliamo dai giornali i seguenti particolari sulle inondazioni che desolano tanta parte d'Italia:

La mattina del 23, scrive il *Patriota di Pavia* del 24, nel comprensorio di Albaredo Arnaboldi l'acqua ruppe l'argine presso al Tombone.

Fu subito provveduto, mercè l'energia di quel sindaco signor Nascimbene e la munificenza del comm. conte Arnaboldi-Gazzaniga, il quale sovviene del proprio tutto quello che può occorrere in viveri e denari a quelle disgraziate popolazioni.

Il servizio dei viveri nei paesi inondati è quello che dà maggiormente a pensare; ma vi è provveduto abbastanza mercè le duemila razioni di pane giornaliere che forniscono le sussistenze militari, e il concorso della Società pavese del panificio, e di altri prestinai della città.

Infatti questa notte la Società del panificio ha fornito 522 chilogrammi di pane per le mille razioni che occorrono giornalmente al comune di Mezzanino.

Altri quattrocento cinquanta chilogrammi sono stati spediti in alcuni cascinali del Siccomario (S. Martino, Mezzana e Travacò). Presiede alla distribuzione il bravo delegato Modesti colà trasferitosi questa notte con due barche de' Pontieri.

Le 2000 razioni delle sussistenze militari sono spedite giornalmente nei comuni di Rea e Verrua.

In caso d'immigrazione di inondati in città, l'Economato Generale sulla richiesta della Regia prefettura ha posto immediatamente a sua disposizione i piani terreni dell'episcopio.

La Fabbriceria del Carmine ha concessa la chiesa del Gesù, ove già sono alloggiati alcuni scampati all'inondazione del Siccomario.

Il municipio pavese poi pei suoi amministrati di Borgo ha fatto apparecchiare i locali del Torchietto.

Da Ferrara quell'autorità militare richiede due compagnie pontieri.

Lo stesso ministro Devincenzi in persona questa notte ha telegrafato da Massa Polesine, chiedendone altra per Revere.

Per provvedere anche a queste urgentissime richieste è stata qui chiamata la compagnia di guarnigione a Casale, che il generale Sirtori comandante la Divisione si è affrettato tosto a concedere.

Essa darà il cambio alla 9ª compagnia comandata dal bravo capitano cav. Ramelli che si trova alla campagna da vari giorni in mezzo alle più dure fatiche, e alle più vive privazioni.

— Leggesi nella *Gazzetta di Mantova* in data del 23:

Oggi la città presenta un aspetto triste e preoccupato: l'acqua dei laghi e del Rio giunta ad un'altezza assai vicina a quella del 1868, occupa tutti i punti più depressi della città. Le vie allagate in tutto o in parte sono: Fondamenta, Pomponazza, Arche, Ghisio, Chiavichetta, Magazzeni, Canove, Anconetta, Sette Porte, San Martino, Saponaja, Corso Garibaldi, San Giovanni del Tempio, San Domenico, Pescheria, San Silvestro, Quarant'ore, Chiassi, Sguazzatoja, Porto, Via Nuova, San Pietro.

La mura di cinta è attentamente vegliata dall'ufficio tecnico municipale, e numerose squadre d'operai e di soldati del Genio attendono a riparare alle filtrazioni che in vari punti si vanno manifestando, senza che però presentino pericolo alcuno.

I due laghi di *Mezzo* e *Inferiore*, superato il ponte di San Giorgio, formano un unico specchio d'acqua, che agitato da un vento insistente di nord est ha un aspetto che impressiona. Le comunicazioni sono pure interrotte con Cittadella e la ferrovia, avendo l'acqua preso possesso del ponte dei Mulini. L'ufficio del Genio ha però provveduto ad un servizio di battelli.

I lavori ferroviarii per la traversata del lago sono sospesi avendo l'acqua coperte le opere in costruzione.

La Società costruttrice, con una generosità che la onora, mise a disposizione del municipio uomini e materiale.

Chi però più di tutti è infaticabile è l'egregio Sindaco, che non concede a se stesso un istante di quiete nè di giorno, nè di notte.

Con ponti, battelli e vetture la viabilità è dovunque alla meglio ristabilita.

La piena è imponente: però, ripetiamo, non presenta pericolo in alcun punto.

Il prefetto comm. Borghetti, che reduce da un viaggio all'estero, ebbe a Milano la notizia dello stato estremamente allarmante dei nostri fiumi, giunse jeri, e questa mattina è partito per Ostiglia, punto più prossimo alla rotta, ed ove trovasi l'ingegnere capo del Genio civile cav. Zucchelli, che da più giorni con infaticabile operosità veglia i punti più minacciati di quel fiume fatale.

Sappiamo che da ogni parte giungendo domande di braccia e di soldati alla Prefettura, il cav. Caravaggio, consigliere delegato, ha telegrafato a Ferrara, perchè di là vengano spediti soccorsi nei punti lontani della provincia e segnatamente sul luogo del disastro.

Una situazione non meno grave presentano le acque che attorniano Mantova. Ieri sera quando uscì il giornale l'elenco delle vie allagate era già più che raddoppiato, e sino a mezzanotte continuò l'espandersi delle acque che toccarono punti assai elevati. Dopo la mezzanotte cominciò una rapida decrescenza, causata dalla rottura della Diga al lago inferiore. Questa rotta ebbe per effetto d'allagare tutta la vastissima zona a sud est della città fino a versare le acque nella valle di Pajolo. Sgraziatamente abbiamo a deplorare una vittima. Una povera famiglia che abitava presso il Mincio, sorpresa dalle acque, salì sul tetto, ma in breve, raggiunta anche colà, fu travolta, ed una povera donna perì annegata. Stamane poi il Bacino fuori di porta Pradella, straripando, coperse la strada, danneggiandola qua e là, ed ora che scriviamo, le acque entrano anche da quella parte in città.

I punti che ieri destavano qualche inquietudine, cioè Gradaro, e piazza Virgilio sono vegliati continuamente da squadre d'operai, dall'ufficio tecnico e dal Genio militare.

Dobbiamo segnalare una buona azione. Già fin da ieri sera alcuni giovani offersero di coadiuvare il municipio nelle difficili e molteplici sue manzioni, e stamane cresciuti di numero si sono ripartite alcune importanti e delicate mansioni nel caso che un disastro dovesse rendere bisognoso di pronti soccorsi qualche quartiere della città. Attualmente mercè le cure ed i dispendi del municipio la viabilità è alla meglio ristabilita dovunque ad onta del numero grande di vie allagate.

Oggi un bel sole e per alcune ore un vento di sud-ovest fanno sperare cessate definitivamente le pioggie e prossimo il decremento delle acque.

— Scrive la *Gazzetta Ferrarese:*

Non più di piena, ma di rotta del Po dobbiamo pur troppo parlare.

Il fatto della rottura di detto fiume presso Revere rimpetto ad Ostiglia verificatasi malauguratamente nelle prime ore pomerid. di ieri, è già conosciuto. Le acque progredendo nella loro corsa invaditrice, entro la giornata giungeranno a Bondeno.

Il R. prefetto comm. Cotta Ramusino e l'ingegnere capo cav. Natalini sulla punta del giorno d'oggi sono ripartiti per Bondeno stesso onde darvi le disposizioni più urgenti.

Intanto in quella località trovansi due compagnie di pionieri con un maggiore, e coll'occorrente corredo di attrezzi di salvataggio; qui in Ferrara si è già disposto per spedire a Bondeno lire 250 di pane, e si sono designati i conventi di S. Lorenzo, S. Girolamo e della Rosa per ricoverarvi le povere famiglie alle quali toccherà di dovere emigrare dal loro paese e che non troveranno chi ad esse faccia la gentile violenza di ospitarle.

Per provvedere ai bisogni creati dall'imponenza del disastro, la nostra Deputazione provinciale approverà oggi in via d'urgenza un imprestito di L. 200,000 colla locale Cassa di Risparmio.

Ieri, secondo che preannunziammo, colla corsa delle ore 1 58 pom. passò da Ferrara, diretto alla volta di Pontelagoscuro, il comm. Devincenzi ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato dagli ispettori del Genio civile comm. Ca-

---

de' suffraganei; una cronaca de' Vescovi di Napoli insino al 972, un Spicilegio dell'Istoria di Ravenna, la Fondazione del Monastero di Nonantola sul Modenese (e) una cronaca del Monastero di S. Vincenzo al Volturno nella provincia di Capua, un framento dell'Istoria Longobarda di Paolo Diacono (e) ed *Excerpta Historica* di un antichissimo Calendario, e varii monumenti dell'Istoria de' Saraceni in Sicilia, raccolti da G. B. Carusio. Videro la prima volta la luce i due scritti su Milano, le due Cronache e lo Spicilegio.

Il tomo secondo versa sopra Ravenna, Benevento e i Franchi e i Re d'Italia, così detti Italiani. Su Ravenna si ha il *Liber Pontificalis* di Agnello, che comprende le vite di que' vescovi, e oltre il *Liber* di Agnello, la Bolla di Pasquale I a Petronaccio arcivescovo di quella città. Di Benevento è la Storia de' Principi Longobardi di Camillo Peregrino, che comprende alcuni scritti antichi sopra i Longobardi di quella provincia che si stendeva a quanto poi si disse il Reame, o poco meno: e segue l'Epitome delle Cronache Cassinesi che vi hanno relazione. Ci sono gli Annali dei Re Franchi dalla morte di Carlo Martello insino all'anno 882 con appendice insino all'anno 900. De' Re d'Italia c'è un Carme panegirico sopra i Berengario I, il Sinodo Ticinese o Pavese de' Vescovi e de' Signori per l'elezione o la conferma di Guido di Spoleto a Re d'Italia; e la Storia di Luitprando insieme con la sua Ambasceria all'Imperatore Greco Niceforo Foca. Ogni cosa edita da prima, eccetto il Sinodo, il Peregrino e l'Epitome.

La parte seconda del secondo tomo, la quale forma un volume a sè come la parte prima, ha gli Annali de Franchi scritti da Pietro Lambeccio detti perciò Lambecciani, un carme elegiaco sopra i fatti di Lodovico Pio, gli Atti del Concilio di Pavia sull'elezione di Carlo il Calvo e un ritmo in morte di Carlomagno: dopo i Franchi si ha la Storia scritta dall'anonimo Salernitano dall'anno 760 al 959, e la vita di San Atanasio vescovo di Napoli. Seguono le cronache de' tre monasteri di Farfa, Novalesa e Casauria, le lodi di Milano in versi, la descrizione di Modena e di Verona, e questa ritmica del 790. Anche Roma ci ha la sua parte in un frammento del Concilio Romano dell'863, e in una orazione di un vescovo al Concilio Romano dell'864. Vi sono anche due antichi calendarii. Eccetto gli Annali e l'Atanasio tutto inedito.

Il tomo terzo, tanto la prima quanto la seconda parte, che fanno due volumi, ha per argomento Roma, e comprende le Vite de' Romani Pontefici da S. Pietro a S. Sisto IV, descritte da Anastasio Bibliotecario, da Amalvico, e da altri, molte delle quali inedite. In fine della parte seconda ci sono due diarii di Roma, uno di scrittore anonimo contemporaneo, e l'altro di Stefano Infessura. L'anonimo è dall'anno 1841 al 1492, e quello dell'Infessura del 1294, insino agli ultimi anni del secolo XV. Nè si allontana dall'argomento di Roma l'orazione di Enea Silvio Piccolomini poi Papa Pio II sulla morte di Eugenio IV, e l'elezione e l'incoronazione di Niccolò V.

Il tomo quarto è in gran parte su Milano, e contiene V libri di Arnulfo, Storie Milanesi del suo tempo; IV di Landulfo il vecchio, una dissertazione del Puricelli in cui si cerca se S. Ambrogio accordò il matrimonio al suo clero, e un antico catalogo di vescovi milanesi. Due brevi cronache del Re d'Italia, e la cronaca di Monte Cassino compiono il volume. L'Arnulfo e la Cronaca Cassinese sono i soli che erano già a stampa.

Il tomo V riguarda le Due Sicilie e massime i Normanni, ed ha i quattro cronologi antichi, le cronache dell'anonimo Cassinese e dell'ignoto cittadino di Bari, il Libro secondo de' Principi Longobardi, di cui il primo è nel tomo secondo, il Poema Storia di Guglielmo di Puglia sulle cose fatte dai Normanni in Sicilia, Puglia e Calabria insino alla morte di Roberto Guiscardo: la Cronaca normanna dall'anno 1041 al 1085; i fatti del Re Ruggero, libro IV, dell'ab. Alessandro, Allocuzione dello stesso al Re Ruggero; i fatti di Tancredi nel passaggio di Terrasanta, la Storia di Sicilia di Gaufredo Malaterra. Oltre le cose delle Due Sicilie e de' Normanni ci ha due vite della Contessa Matilde una di Donizone in versi e l'altra di Anonimo in prosa, e tre scritture su Como, Milano e Bergamo. Di Como è un poema anonimo sulla guerra e la distruzione della città dall'anno 1118 al 1127; di Milano è una Storia scritta da Landulfo il giovane dall'anno 1095 al 1137; e di Bergamo è un carme in sua lode scritto da Maestro Mosè Bergamasco che fioriva verso l'anno 1120. L'Anonimo Cassinese, il Poema Comasco e Landulfo videro la prima volta la luce. Le altre sono ristampe.

Pisa, Genova e Federico I Barbarossa riempiono il volume sesto. Di Pisa son varie Cronache e un Breviario di Storia; di Genova sono gli Annali del Caffaro e de' suoi continuatori dall'anno 1100 al 1293. Su Federico I ci sono i libri di Ottone di Frisinga e de' suoi continuatori insino all'anno 1209, la lettera di Buccardo sulla distruzione di Milano, il libro del maestro Buoncompagni fiorentino sull'assedio di Ancona, il Commentario di Sire Raul o di Radolfo scrittore contemporaneo sulle imprese di Federico I in Italia, e la Storia di Lodi di Morena. Il volume contiene ancora la vita degli illustri Cassinesi di Pietro Diacono, quattro vite de' primi della Cava, la descrizione della traslazione del corpo di S. Geminiano vescovo di Modena, e una breve Storia della liberazione di Messina da' Saraceni per opera di Ruggero nel 1060. Le Cronache Pisane, la liberazione di Messina, Ottone di Frisinga co' continuatori e la lettera del Buccardo erano già a stampa.

Il tomo VII contiene Ugo Falcardo, *De rebus gestis in Siciliæ regno*: lo Spinelli, Effemeridi Napolitane o Diario dall'anno 1247 al 1268: Cronache di Cremona, Chioggia, d'Atene, della Cava, e delle conquiste di Terrasanta; la Cronaca di Romualdo arcivescovo di Salerno; il Panteon di Godefrido di Viterbo, eccetto la parte antica e i primi secoli dell'èra volgare, la Cronaca di Riccardo di S. Germano, e quella di Siccardo, ed un estratto del Martirologio e Necrologio Cassinese. Il Falcardo, la Cronaca di Chioggia e Riccardo di S. Germano erano già a stampa.

Gli Ezzelini, Federico II, la Sicilia e Riccordano Malaspini occupano il tomo VIII quasi tutto. Sugli Ezzelini sono quattro Cronache (Maurizio Godi, Smerego, *De Monacis*) e la vita del conte di S. Bonifacio. E di più i XII libri del Rosandrini sulla Marca Trevigiana. Le cose di Lombardia e massime della Marca Trevigiana dal 1207 al 1270, e la Cronaca Veronese del Parisio; Niccolò di Tomsilla nella *Historia de rebus gestis* di Federico II e de' suoi figli Corrado e Manfredi incomincia dall'anno 1210, e si ferma al 1250, e suo continuatore tocca anco di Corradino e la protrae insino al 1265. La Sicilia ci ha due Storie, anonima l'una, e l'altra di Saba Malaspina. Di Riccordano Malaspini si riferisce la Storia Fiorentina. Una Cronachetta di Ferrara, il Sinodo provinciale di Milano tenuto nel 1287, dall'arcivescovo Ottone Visconti, un Memoriale di Reggio, sono insieme colla Cronaca Veronese, le quattro cose di questo volume non ancora stampate.

La Cronaca Genovese di Jacopo di Varagine arcivescovo di Genova, dall'origine della città insino all'anno 1297. La Cronaca Fiorentina di Dino Compagni, e la Storia d'Italia dall'anno 1250 al 1318, del Ferretti di Vicenza, sono le cose nuove di più importanza messe la prima volta in luce nel tomo IX. C'è anche poi di nuovo il poema dello stesso Ferretti sopra gli Scaligeri, diretto e Can Grande, la Storia di Fra Dulcino di Novara, dall'anno 1304 al 1307, e *l'Additamentum* alla stessa Storia di un anonimo coetaneo, la Cronaca di Fra Francesco Pipino di Bologna, e quella di Parma. Si avevano già per le stampe il Poema di Stefanardo delle cose fatte in Milano sotto l'arcivescovo Ottone Visconti, la Storia di Milano di Giovanni di Cermanate sotto l'imperatore Enrico VII dall'anno 1307 all'anno 1313, la Cronaca degli Imperatori Romani da Carlo Magno a Ottone IV, e il *Domarium* o Storia Universale dall'anno 700 al 1297, di Ricobaldo di Ferrara. (*Continua*)

valletto e cav. Goretti, e dal capodivisione del suo ministero avv. Casanova.

Ad ossequiarlo alla nostra stazione ferroviaria si recarono il consigliere delegato cavaliere Rossi in rappresentanza del R. prefetto che trovavasi sulla linea del Po; i signori marchese Manfredini e Trentini come rappresentanti il Municipio, ed i signori conte Saracco e conte Gulinelli della Deputazione provinciale, nonchè il procuratore del Re, l'intendente di finanza ed altri ragguardevoli personaggi.

Dopo alcuni minuti di fermata, il signor ministro proseguiva per Pontelagoscuro insieme al comm. Cavalletto, al procuratore del Re e al capodivisione suddetto, mentre l'ispettore Goretti, appena giunto alla stazione di qui, ne discese, e su d'una vettura, prese la via di Bondeno per prender colà quei provvedimenti maggiori che fossero del caso.

Visitata la nostra linea del Po, il comm. Devincenzi seguitava il suo viaggio verso il Veneto, in unione all'ispettore Cavalletto ed al nominato capodivisione, essendo il procuratore del Re ritornato iersera a Ferrara.

L'interessamento che le autorità locali, l'ufficio tecnico del Genio civile e insieme la brava truppa prendono all'infortunio presente, sebbene si tratti di adempiere ad un comune dovere, non è per questo meno degno di encomio, poichè è grande, grandissimo.

— La *Gazzetta di Venezia* pubblica la seguente lettera indirizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione alla signora Levi Della-Vida, che in quella città dirige un Asilo-Giardino:

Roma, 11 ottobre 1872.

Questo Ministero, avendo fatto visitare la passata estate l'Asilo-Giardino diretto dalla S. V., ha ricevuto intorno a quest'Istituto una relazione che il sottoscritto crede utile di comunicarle per estratto.

La relazione, premesse alcune informazioni sull'origine dell'istituzione, sul locale, sul numero dei bambini inscritti, la loro divisione in classi, gli oneri, ecc., continua nel modo seguente intorno alla parte didattica:

« La signora Levi Della-Vida è appassionatissima per il metodo Fröbel in generale e più ancora per il suo Asilo. Fa lezioni lei stessa ai più provetti di età, e sa penetrare nella mente dei bambini evitando tutte le espressioni troppo generali e scientifiche, ricorrendo di continuo a osservazioni semplici, a fatti manifesti anche all'età più tenera, e ad esempii; sa dividere e analizzare senza apparato di logica, senza inaridire e senza distruggere; in luogo di star contenta a una nomenclatura arida e vuota cerca di congiungere le parole colle cose, di fermare e chiarire il senso dei vocaboli con qualche cognizione utile di arti, d'industrie, di usanze, ecc., di riportare insomma la lingua alla vita.

« Quanto al metodo Fröbel, la signora Levi l'apprese da due prussiane, una delle quali rimase nel suo Asilo sei mesi, per porlo in pratica e addestrare le maestre. Del resto anche una di queste è stata, per impararlo, qualche tempo in Svizzera. Se non che, secondo la signora Levi, il metodo tedesco è troppo minuto per gl'Italiani; si analizza troppo; il numero delle domande che si fanno ai bambini è soverchio; si accumulano troppe cognizioni; si pretende dall'età infantile più di quello ch'essa può dare; onde avviene che i nostri bambini facilmente si stancano e si disamorano. Sugli animali, sulle piante, su certi fenomeni naturali, sul corpo umano, sui sensi, ecc., essa fa quindi tre o quattro domande principali e non più. E per ora, in tanta novità del metodo e nella difficoltà di farne capire ai parenti il vero scopo, ch'è quello, non di somministrare cognizioni, nè, meno ancora, di imporle, ma di destare uno spontaneo e libero spirito di osservazione, essa ha forse ragione. Io non credo però che le differenze dell'indole da un popolo all'altro possano essere così gravi ed indefettibili, che ciò che si può fare in Svizzera, cioè subito al di là delle Alpi, non si possa assolutamente al di quà. Il vero è che per ora ci mancano le tradizioni, ci manca, per così dire, l'ambiente educativo della famiglia nella primissima età; il quale, se non c'è ora, nulla prova che non debba poi esservi mai. Coll'educazione si modifica il carattere delle nazioni non meno che quello degli individui; anzi il mutare di quello delle prime è l'inevitabile conseguenza del modificarsi di questi ultimi; ond'è evidente che quello che non si può far oggi si potrà far un giorno . . .

« Il fondamento di tutto è il disegno sulle lavagne a mano o sui quaderni, prima copiato dalle tavole cominciando dalla linea retta a mano libera, poi d'invenzione, imitando però le forme elementari già compiute. Il disegno dà un'idea netta e precisa, un'immagine, e la mente avvezza a rappresentarsi le cose chiaramente colla lingua delle linee, trapassa poi a fare altrettanto con quella della parola. La quale viene sempre somministrata, per dir così, a proposito della cosa e per ragione della cosa. Quindi le tavole degli animali, delle piante, delle industrie e delle arti, che si tengono sotto gli occhi dei bambini, spiegandole loro coi nomi appropriati e abituandoli a ripetere le spiegazioni...

« Lo scrivere si insegna per imitazione col mezzo della lavagna e il leggere contemporaneamente allo scrivere, ommesso affatto il compitare. A leggere del resto si insegna tardi, dopo i sei anni e talvolta i sette; impiegando gli anni precedenti a destare lo spirito di osservazione, ad accrescere le forze intellettuali con esercizii graduati, a richiedere sempre maggior attenzione, e col moto all'aria libera, colla ginnastica e col canto. Dalla Della Vida Levi ho trovato bambini, però a 7 anni, che impararono a leggere con sufficiente correntezza in due mesi. Quasi tutti poi, anche affaticando e stentando nel rilevare la parola, comprendono un libricino di prime letture, e sono in grado di render conto di quello che han letto...

« Quanto a saper leggere e scrivere materialmente, ossia quanto alla pratica di queste due cose, gli allievi di quest'Asilo alla Fröbel, e forse quelli di tutti gli altri consimili, sanno meno di quelli degli asili a metodo vecchio. Ma quanto a sviluppo intellettuale, a piccole cognizioni, ad abitudini di riflettere, a fiducia in sè, a coraggio di tentare e di provarsi contro le difficoltà, a scioltezza e disinvoltura, nè han molto di più. È quindi da credere che, passando alle scuole elementari, come meglio disposti, e preparati, facciano profitto assai più presto. Non di meno queste istituzioni son troppo recenti fra noi perchè si possa giudicare coll'esperienza del loro vantaggio indiretto, cioè a dire del vantaggio vero e reale, poco importando per se medesime le cognizioni che può avere un bambino a 5 o 6 anni.

« Del resto l'Asilo della signora Della-Vida è meritamente reputato, secondo che attesta il crescente numero dei bambini, il quale sarebbe già notabilmente maggiore, se tutte le novità del metodo, della ginnastica ecc., da non pochi riputate passatempi e giuochi, non incontrassero opposizione in tutti coloro, ai quali l'unico modo possibile di educare par quello in cui furono educati essi. Certo la direttrice pone tutto l'amore e tutta la sollecitudine a far bene e ha fede sicura nella bontà delle istituzioni, in se stessa, e nel tempo. »

Il Ministero lieto che la istituzione diretta dalla S. V. abbia potuto meritare questi giudizii, non può che rallegrarsi con V. S. del frutto che Ella seppe conseguire in un tempo così breve, e incoraggiarla a perseverare in un'opera, che aiutata dal tempo e dal naturale progresso delle opinioni, promette un profitto sempre maggiore.

Per il Ministro: G. Barberis.

DIARIO

La Camera prussiana dei Signori, nella tornata del 23 ottobre, chiuse la discussione generale del disegno di legge sull'ordinamento dei circoli. Il ministro dell'interno segnalò la insussistenza delle obbiezioni mosse dagli avversari della legge; essere, disse, cosa vieta e antiquata l'istituzione degli Stati nella sua forma attuale; la legge proposta non costituir punto una riforma radicale, agli occhi di molti anzi non bastare. Il ministro soggiunse, che si tratta di migliorare la costituzione dei circoli, e di riordinare lo Stato nel tempo di pace, dopo una guerra gloriosa; disse che, per quanto spetta all'ordinamento dei circoli, il partito liberale ha idee più rette, l'effettuazione delle quali sarebbe un atto strettamente conservatore, siccome quello che a tempo opportuno introdurrebbe nella pratica ciò che è conforme alla giustizia. Conchiuse con dire, che transitorie soltanto sono le difficoltà dell'esecuzione. La discussione speciale fu rimandata alla seduta del giorno successivo.

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino scrive che la legge sull'ordinamento dei circoli, quale è risultata dalle deliberazioni della Camera dei deputati, è il frutto incontestabile di una seria e coscienziosa transazione di tutti i partiti, e di una così perfetta conciliazione, che difficilmente trova riscontro con alcun' altra. Il governo, soggiunge il foglio berlinese, è unanime nel credere che sarebbe un danno irreparabile la non riuscita dell'accordo ora che ogni cosa vi è preparata; ciò porterebbe un immenso nocumento al conservativo svolgimento delle condizioni interne, e un colpo gravissimo al partito conservatore. Il giornale suddetto conchiude con affermare che il governo annette un altissimo valore all'attuazione di questa legge, e confida che alla Camera dei Signori non farà ora difetto quel genio pratico, di cui si mostrò sempre fornita nei momenti di decisioni importanti.

La nuova legge elettorale del granducato d'Assia, quale fu approvata da quella Camera dei deputati nella tornata del 21 ottobre, contiene le seguenti modificazioni della Costituzione: tutti i deputati sono nominati dall'elezione generale diretta; i rappresentanti della nobiltà emanano dalla seconda Camera; gli impiegati locali non sono eleggibili nel loro distretto, e ogni tre anni si rinnova la metà dei deputati di ogni provincia.

Da Zagabria si annunzia, che quella Dieta, la quale era aggiornata al 3 novembre, fu ora nuovamente aggiornata a tempo indeterminato.

Il signor Thiers, nel giorno 22 ottobre, ha presieduto il Consiglio superiore della guerra.

Nel Consiglio dei ministri, tenuto a Versailles il 22 ottobre, l'ammiraglio di Gueydon rese conto delle condizioni dell'Algeria e degli atti della propria amministrazione. Egli indicò parecchi progetti di riforma, di cui aveva già fatto cenno al governo. Segnalò le difficoltà attuali, che derivano: 1° dal dualismo esistente tra l'elemento civile e l'elemento militare; 2° dai rifugiati della Comune, che ivi ripararono in cerca di asilo; 3° dagli Arabi.

L'ammiraglio ripartirà quanto prima per Algeri.

A Ginevra il Consiglio di Stato, nel pomeriggio del 22 ottobre, pubblicò un proclama, col quale viene dichiarato che esso Consiglio proporrà i tre seguenti progetti di legge: 1° i parroci verranno eletti dai comuni; 2° nessun dignitario ecclesiastico potrà essere parroco; 3° il giuramento di obbedienza alle leggi, prestato dai parroci nello assumere la loro carica, verrà dettato in maniera che non dia luogo ad equivoci; 4° vista la dichiarazione colla quale i parroci disconoscono la competenza del Consiglio di Stato, si procederà a nuove nomine; 5° le fabbricerie verranno riordinate in virtù di legge.

Notizie sulle piene.

Continua il degrado quasi dovunque dei fiumi Po e Ticino. Alle 6 antimeridiane d'oggi l'idrometro di Becca (Pavia) segnava m. 6 15 sopra zero, l'idrometro di Carozza (Milano) m. 6 84, l'idrometro di Sacca (Parma) metri 6 68, l'idrometro di Pontelagoscuro m. 5 87, col decremento orario di circa due centimetri. Il Ticino alla stessa ora trovavasi a metri 3 55 sopra zero dell'idrometro di Sesto Calende (Milano), e m. 4 25 pure sopra zero dell'idrometro al ponte ferroviario di Pavia.

Nella provincia di Parma sembrano riusciti completamente i lavori di difesa nel tronco del Po compreso fra Polesine e Zibello, e si sta provvedendo alla presa delle rotte successe nel Canalazzo dei Terrieri.

La città di Mantova nella parte più bassa è invasa dalle acque dei laghi irrompenti per la breccia apertasi nell'argine comunale detto l'Anconetta. Dall'altra parte, verso piazza Virgiliana, è minacciata ove crollasse il muraglione frontale che si sta alacremente riparando. Esternamente trovasi inondata per uno squarciamento successo il giorno 23 corrente nella diga militare detta di Pietole che lasciò libero il passo alle acque del lago inferiore nei bassi fondi di Pajolo.

Nella provincia di Reggio Emilia le popolazioni si erano allarmate pel temuto aumento del torrente Crostolo; ma poi si tranquillarono nuovamente, essendo riuscito il rialzo delle arginature, depresse in tutta la linea.

Nella provincia di Modena l'allagazione dipendente dalla rotta successa sotto Revere va sempre più estendendosi, e procede verso il Bondesano, ove si sta provvedendo per dare scarico alle acque in Po con dei tagli nelle arginature di Panaro presso la foce. — Il municipio di Finale sta eseguendo un argine di circonvallazione per salvare la città. — Dovunque i municipi e le Commissioni locali appositamente costituitesi si adoperano col massimo zelo per alleviare i danni di sì grave infortunio.

La fronte di Casalmaggiore è sempre in pericolo sommo: tuttavia gl'ingegneri perseverano costantemente nella lotta, e non hanno ancora perduta la speranza di riuscire a preservare quell'abitato dall'immenso disastro cui trovasi esposto.

Nella provincia di Brescia viene annunciata una rotta successa nell'argine sinistro dell'Oglio a mezzodì del paese di Urago con danno gravissimo del territorio.

Nelle altre parti non si hanno a deplorare nuovi disastri, ed i fiumi sembra tendano al ribasso, oppure si mantengano stazionari.

Vorrebbesi sperare che col miglioramento del tempo oggi annunciato in più punti, e coll'attività indefessa degli ufficiali che attendono alle difese si riesca a scongiurare nuove disgrazie.

LA CONGREGAZIONE DI CARITÀ DEL COMUNE DI PADOVA

Reca a pubblica notizia:

Che la signora Benedettina Fano, moglie del signor Filippo Koen di Trieste, col testamento 24 novembre 1866 e successivo codicillo 2 marzo 1868 ha destinato l'annuo importo di fiorini 200 da essere assegnato senza preferenza di culto ad un povero giovine della città di Padova, il quale, colla sua condotta morale e disposizione intellettuale, si sarà reso meritevole di essere sovvenuto nell'avviamento degli studii universitarii a qualche Università del Regno d'Italia sia nella facoltà legale che medica, o filologica, o matematica, onde abbia a godere di tale dotazione durante tutto lo studio universitario percorso con successo non interrotto, compreso l'anno della laurea ossia promozione dottorale, ed ha stabilito che la decisione o meno sulla esistenza di questi estremi e sul conferimento della dotazione sia devoluta di volta in volta all'eventuale Sindaco, unitamente al rettore dell'Università, ed al direttore del Liceo di Padova a maggioranza di voti.

In conseguenza delle surriferite disposizioni che ebbero effetto a cominciare dall'anno 1869, la Congregazione di Carità di Padova apre il concorso al dipendente annuo sussidio di italiane lire 444 45, nette da ogni tassa, per l'anno scolastico 1872-73 ed eventualmente per altri successivi, ed invita quei giovani che ritenessero di riunire in sè gli estremi richiesti ed aspirassero all'ottenimento del sussidio sopraddetto a produrre le loro domande entro il *mese di ottobre p. v.* alla Presidenza della Congregazione di Carità di Padova, corredandole dei documenti relativi in forma autentica ed eleggendo domicilio in Padova.

Padova, li 16 settembre 1872.

Il Presidente: Francesco De Lazara.

CAPITANERIA DI PORTO del compartimento marittimo di Napoli.

Ricupero d'un legno pino nella spiaggia detta Scala *in Torre del Greco.*

Il 24 del mese di settembre 1872 fu rinvenuto in Torre del Greco, nella spiaggia detta *Scala*, un legno pino lungo metri 16 23, della circonferenza di metri 1 32, avente per marca due zeri col n. 22 dipinto bleu, valutato per L. 75 50.

Chiunque abbia diritto, può giustificare le sue ragioni presso questa capitaneria di porto nel termine di un anno ed un giorno, dalla data del presente, ai sensi dell'articolo 131 del Codice per la marina mercantile.

Napoli, 12 ottobre 1872.

Il Capitano di porto: E. Martini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 17 novembre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 104, nel comune di Monte San Giovanni, provincia di Roma, coll'aggio medio annuale di L. 182 93 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 17 ottobre 1872.

Il Direttore Centrale: M. Contarini.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Lisbona, 23.

La Camera dei Pari respinse la proposta di dichiararsi incompetente e di sciogliersi. Quindi il processo contro il marchese di Angeja fu rinviato alla Commissione legislativa.

Madrid, 23.

Dopo un lungo discorso di Martos, il Senato approvò l'indirizzo con 75 voti contro 19.

Il Congresso respinse con 99 voti contro 58 la proposta relativa all'abolizione della pena di morte.

A Badajoz e a Velez ebbero luogo dimostrazioni contro la coscrizione.

New-York, 24.

Un rapporto del dipartimento dell'agricoltura constata un aumento del 5 per cento sul raccolto del frumento e dice che la sua qualità è migliore di quella dell'anno scorso.

Napoli, 25.

La rivista navale fu nuovamente aggiornata in causa del cattivo tempo.

Madrid, 25.

Seduta delle Cortes. — Zorilla smentisce che il ministro delle finanze abbia dato le sue dimissioni; soggiunge ch'egli accetta tutti i suoi progetti e dichiara che nessun ministro uscirà dal gabinetto o altrimenti usciranno tutti.

Vienna, 25.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica un decreto che convoca tutte le Diete pel 5 novembre.

Belgrado, 25.

L'indirizzo della Scupcina alla Reggenza constata le grandi benemerenze di essa verso lo Stato, la dinastia ed il progresso.

BORSA DI PARIGI — 25 ottobre.

	24	25
Prestito francese 5 0/0	87 02	87 02
Rendita id. 3 0/0	52 92	53 02
Id. id. 5 0/0	84 27	84 30
Id. italiana 5 0/0	68 55	68 60
Consolidato inglese	92 5/16	92 3/8
Ferrovie Lombardo-Venete	483 —	486 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	260 —	260 —
Ferrovie Romane	147 —	147 —
Obbligazioni Romane	189 —	189 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	201 —	201 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	206 —	206 —
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	487 —	487 —
Azioni id. id.	800 —	800 —
Londra, a vista	25 72	25 71 1/2
Aggio dell'oro per mille	12 —	13 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 25 ottobre.

	24	25
Mobiliare	327 —	329 40
Lombarde	201 20	202 50
Austriache	330 —	329 —
Banca Nazionale	936 —	938 —
Napoleoni d'oro	8 64	8 63
Cambiò su Londra	107 90	107 80
Rendita austriaca	69 55	69 90
Id. id. in carta	64 70	64 80

BORSA DI LONDRA — 24 ottobre.

	24	25
Consolidato inglese	92 3/8	92 5/8
Rendita italiana	66 7/8	66 3/4
Turco	53 1/8	53 1/8
Spagnuolo	30 1/4	30 1/4

BORSA DI BERLINO — 25 ottobre.

	24	25
Austriache	203 3/4	204 7/8
Lombarde	124 —	124 3/4
Mobiliare	202 3/4	203 3/4
Rendita italiana	66 —	66 1/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 26 ottobre.

	25	26
Rendita 5 0/0	74 75	74 83
Napoleoni d'oro	22 10	22 20
Londra 3 mesi	27 48	27 50
Francia, a vista	108 70	109 —
Prestito Nazionale	79 —	79 —
Azioni Tabacchi	856 —	880 —
Obbligazioni Tabacchi	532 —	533 —
Azioni della Banca Nazionale	4345 —	4447 1/2
Ferrovie Meridionali	480 —	482 —
Obbligazioni id.	226 —	226 —
Buoni Meridionali	545 —	545 —
Obbligazioni Ecclesiastiche		
Banca Toscana	1933 —	1960 —
Credito Mobiliare	1170 1/2	1194 —

Tendenza animatissima.

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 25 ottobre 1872 (ore 17 26).

Da jeri mattina a stamani il cattivo tempo ha invaso quasi tutta la penisola; forti colpi di vento hanno agitato moltissimo il mare in vari punti delle nostre coste. La pioggia continua ancora in molti paesi d'Italia; il mare è burrascoso in gran parte del Tirreno, è grosso a Venezia, a Po di Primaro e sul canale d'Otranto. Venti di Nord forti a Venezia e a Genova, di Sud forti o fortissimi specialmente sul Mediterraneo. Maestrale forte a Portotorres. Pressioni diminuite fino a 12 mm. sulla penisola; quasi stazionario in Sardegna. Mancano i telegrammi dalla Sicilia e dalla prossima Calabria. Sono sempre a temersi burrasche di terra e di mare.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 25 *ottobre* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	750 6	751 9	754 7	758 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	13 5	15 0	17 0	15 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	91	95	80	87	Massimo = 17 1 C. = 13 7 R.
Umidità assoluta	10 40	12 07	11 48	11 18	Minimo = 13 2 C. = 10 5 R.
Anemoscopio	S. 3	S. 6	O. 3	S. 3	
Stato del cielo	0. coperto	0. piove	0. coperto	5. nuvolo	Pioggia in 24 ore = 28.mm 0.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 *ottobre* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	74 72 1/2	74 70	74 72 1/2	74 67 1/2	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli prezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	»	537 50	— —	513 —	— —	—	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 70	73 60	— —	—	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 20	72 10	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	74 50	74 40	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	4430	4400	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2200	2195	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	591 —	590 —	591 —	590 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	611
Banca Austro-Italiana	»	500	537 —	536 —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	165 —	164 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	209 —	207 —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —					
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	680 —	679 50	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	100 —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	512
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	283

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	107 45	107 35
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 55	27 50
Livorno	30	— —	— -	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Venezia	30	— —	—	Trieste	90	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		22 11	22 10
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 74 65, 67 1/2, 70 cont.; 74 65, 67 1/2 fine.
Banca Romana 2200.
Banca Generale 590, 591 cont. e fine.
Banca Austro-Ital. 536 cont.

Il Deputato di Borsa: Odoardo Sansoni. *Il Sindaco*: Agostino Pieri.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE
STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione di adunanza generale straordinaria.

(3ª *pubblicazione*)

Il Consiglio d'amministrazione, uniformandosi alla deliberazione presa nell'ultima assemblea generale tenuta il di 11 luglio decorso, ha nella sua seduta del di 22 corrente deciso che gli azionisti della Società siano convocati in *generale adunanza* pel di **28 novembre p. v. a mezzogiorno**, presso la sede sociale in Firenze, per udire le comunicazioni che il Consiglio sarà per fare in ordine alle deliberazioni surricordate.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza ed i luoghi dove potranno procurarsi i documenti stampati relativi agli affari da trattarsi.

Firenze, li 23 ottobre 1872.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

5363

INTENDENZA DI FINANZA DI PERUGIA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto del dazio di consumo governativo nel comune di Città di Castello assimilato ai chiusi.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune di Città di Castello, si rende pubblicamente noto che l'Intendenza suddetta procederà nel giorno 11 novembre 1872, alle ore 12 meridiane, nel locale di sua residenza, ai pubblici incanti ad offerte segrete, nei modi stabiliti dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, innanzi all'intendente od a chi sarà da esso delegato.

L'appalto durerà dal 1° decembre 1872 fino a tutto il 31 decembre 1875, ed il canone annuo su cui si apre l'incanto è di lire quattordicimila (L. 14,000).

Presso l'Intendenza di finanza e le sottoprefetture della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

Il deposito di garanzia per l'offerta all'asta, di cui all'art. 2 dei capitoli d'onere, è fissato in un sesto del canone annuo, attribuito pei dazi governativi nel comune suddetto.

La cauzione del contratto è stabilita in sei dodicesimi del canone annuo pel quale seguirà l'aggiudicazione dell'appalto.

È soppressa la clausola risolutiva del secondo comma dell'art. 12 dei succitati capitoli d'onere pel caso di variazioni legislative della tariffa o del sistema di riscossione.

L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo con il municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 5 e 17 della legge 3 luglio 1864, numero 1827, dell'art. 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, num. 5840, e dei capitoli d'onere.

Le offerte d'appalto debbono presentarsi all'Intendenza di finanza, unendo alla scheda la prova di aver depositato a garanzia dell'offerta stessa nella tesoreria provinciale la somma suindicata.

L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

La scheda contenente il minimo aumento di aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'Intendenza di finanza.

Fatosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, a senso del succitato regolamento di contabilità generale dello Stato, scadendo col giorno 26 novembre 1872, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte non minori del ventesimo sul montare del canone dal primo deliberamento, e qualora venissero in tempo utile presentate offerte di aumento ammissibili, si pubblicheranno gli avvisi per l'altro definitivo incanto, prescritto dall'art. 90 del surrichiamato regolamento. In mancanza di offerta di aumento il deliberatario provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto, a termini dell'art. 5 dei succitati capitoli d'onere.

La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo il disposto dell'art. 83 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città e nei capoluoghi di circondario di questa provincia, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Perugia, 19 ottobre 1872.

5365 *L'Intendente*: F. MAYER.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CUNEO

Avviso di concorso.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, numero 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Demonte, nel circondario di Cuneo nella provincia di Cuneo.

A tale effetto nel giorno 10 del mese di novembre anno 1872, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Cuneo l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Savigliano, ed i tabacchi dal magazzino di deposito ivi.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate num. 13 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale	Comune	Quint. 1150	equivalenti a	L. 62,700
	Macinato e di Volterra	"	"	"
	Raffinato	"	"	"
	Pastorizio	700	"	8,400
	In complesso	Quint. 1850		a L. 71,100
b) pei tabacchi	Nazionali	Quint. 80 1/2	pel compl. imp. di	L. 45,700
	Esteri	"	"	"
	In complesso	Quint. 80 1/2	id.	di L. 45,700

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di L. 2 872 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di L. 2 447 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 6715 07 — Tabacchi, lire 1118 28 — Sali, lire 5596 19.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 5716 20, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 998 07, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 982 13, ammonterebbe in totale a lire 1981.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Cuneo.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 96 circa Sali per valore di L. 6000
In quintali 6 circa Tabacchi id. 4000
E quindi in totale in quint. 102 per L. 10000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Cuneo.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o in buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 0/0 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cuneo, li 15 ottobre 1872.

5399 *Per l'Intendente*: MARIANI.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, numero 33
ANNO XXVIII.

Col 5 novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia Militare, ed alla Scuola di Cavalleria e Fanteria. 4630

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in camera di consiglio il giorno 2 ottobre 1872, reg.º foglio 5840, ha disposto che il certificato di rendita iscritta sul Debito Pubblico Italiano cinque per cento di annue lire duecento trenta intestata a Giordano Fridelino fu Nicola sotto il numero del certificato ventisettemila trecento trentotto e quello di posizione settemila novecento sessantanove col godimento dal primo luglio 1872 sia intestato alla signora Olimpia Liano di Vincenzo. — Si fa noto al pubblico per tutti gli effetti di legge.

5282 MARCO PEMPINELLI, AVV.

DECRETO. 5380

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione prima delle ferie,

Esaminati gli atti e i documenti allegati;

Vista la proposta del Pubblico Ministero;

Considerando che la proprietà del deposito apparteneva indubbiamente al defunto Ernesto Mengaldo come dal relativo certificato della Cassa depositi e prestiti di Torino sotto il n. 28783, in data 11 settembre mille ottocento sessantatrè, limitatamente alla somma non colpita da assegni in favore di terzi, cioè a lire 1500, come risulta dalla dichiarazione della Cassa suddetta nel frattempo tramutata a Firenze;

Considerando che dall'estratto di registro degli atti di morte dell'anno mille ottocento sessantanove del Municipio di Venaria Reale risulta del pari che nel primo ottobre di quell'anno il suddetto Ernesto Mengaldo mancava di vivere, e poco dopo, cioè nel ventisette dicembre mille ottocento sessantanove cessava pure di vivere la di lui madre Cesara nobile Montalbano-Mengaldo come da certificato ventiquattro gennajo mille ottocento settantadue;

Considerando che eredi del suddetto Ernesto Mengaldo e della quota spettante conseguentemente alla pure defunta di lui madre, risultano per atto di notorietà debitamente redatto dal pretore del 1º mandamento di Venezia in data ventisette maggio 1872, li signori Vincenzo dott. Mengaldo padre e le figlie di lui Angela ed Elisa Mengaldo nonchè il minorenne Francesco nobile Cisotti figli della loro sorella Giuseppina e del vivente Gio. Battista nobile Cisotti e che quest'ultimo dopo di avere ottenuto dalla competente R. Pretura di Este l'autorizzazione alla riscossione del capitale suddetto, con decreto primo agosto 1872, fece regolare mandato al signor Vincenzo dott. Mengaldo per la riscossione del suddetto capitale anche nel interesse del minorenne;

Autorizza

I ricorrenti Vincenzo dott. Mengaldo per sè e quale procuratore di Giovanni Battista Cisotti rappresentante il proprio figlio minore Francesco, non che le signore Angela ed Elisa Mengaldo di Vincenzo domiciliati in Venezia, a ritirare la somma rappresentata dalla cartella di deposito, n. 28783, in data Torino li 11 settembre 1863 ora esistente presso la Cassa di depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico in Firenze al nome del defunto Mengaldo Ernesto già sergente nel 5º reggimento di Artiglieria, e depositato a di lui favore dal R. Governo quale premio dell'assoldamento d'anziano contratto li 9 ottobre 1863, tutto ciò però limitatamente alla somma tuttora libera da assegnamento di terzi di lire 1500 e relativi interessi e previo esaurimento delle pratiche sancite dal regolamento per l'amministrazione della Cassa suddetta 8 ottobre 1870, n. 5943, approvato con decreto della stessa data. — Venezia, 5 ottobre 1872.

Firmato: Foschini — firmato Favretti.

Per copia conforme
Il cancelliere
GORLA.

ESTRATTO 5391

di atto costitutivo di Società in nome collettivo.

Con atto primo marzo 1872, registrato in Roma il 21 stesso mese al n. 5158 con lire 258 come da ricevuta Pieratti, si è costituita in Roma una Società in nome collettivo per l'esercizio di un Albergo, che sarà denominato Albergo d'Italia, fra li signori Alessandro Bucci, Emilio Fontani ed Augusto Valenti tutti residenti in Roma.

Lo stabilimento sociale sarà in Roma, via Quattro Fontane, n. 16, palazzo Teneranì.

La firma apparterrà a tutti e tre i soci e non sarà riconosciuto alcun contratto, cambiale od altro atto relativo alla Società se don sarà approvato e firmato da tutti e tre li soci medesimi.

La Società durerà anni nove che hanno avuto principio col primo marzo 1872 e termineranno col 30 dicembre 1881.

Si richiede la inserzione a senso dell'art. 161 del vigente Codice di commercio.

Roma, 23 ottobre 1872.

A. SCAPARRO, proc.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Sarzana ha emesso il seguente

Decreto:

Dichiara spettare in uguale porzione ai ricorrenti Francesco Vaira fu Tommaso e Caterina Giacopello fu Zacaria coniugi, domiciliati in questa città, quali unici eredi del loro figlio Luigi Vaira, la somma di lire tremila depositata nella Cassa de' depositi e prestiti stabilita presso l'Amministrazione centrale del Debito Pubblico italiano, come da suddetta cartella numero 25788, in data da Torino 15 aprile 1863 e rilasciata il 15 marzo 1864, e doversi quindi autorizzare come autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico anzidetta a restituire ai detti ricorrenti coniugi Vaira e per eguale porzione il deposito delle suddette lire tremila.

Così deliberato dal tribunale riunito nelle persone de' signori avvocati Vittorio Lagorio ff. di presidente, Antonio Lazzarini giudice, e Angelo Pellegrinetti pretore del mandamento.

Sarzana, 27 settembre 1872. — Firmati: Lagorio ff. di presidente — G. Noziglia cancelliere.

5276 AVV. ANDREA PACI.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di formare dal certificato di rendita di annue lire 2210, sotto il numero 42932, in testa di Statella Maria Felice di Giuseppe sotto l'amministrazione del marito Mastrilli Antonio di Francesco i seguenti distinti certificati:

Il primo di annue lire 440 in testa di Onorina Mastrilli di Antonio sotto l'amministrazione del marito candido Giusso; il secondo di annue lire 530 in testa della Chiesa o Monte delle Anime del Purgatorio della città di Nola, rappresentata dalla Congrega di Carità di Nola per affranco; il terzo di annue lire 310 in testa di Luigi Mastrilli di Antonio, minore, sotto l'amministrazione di suo padre; il quarto di annue lire 310 in testa di Marcello Mastrilli di Antonio, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre; il quinto di annue lire 310 in testa di Ferdinando Mastrilli di Antonio, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre; il sesto di annue lire 310 in testa di Maria Mastrilli, di Antonio, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre.

Così deliberato il di 30 settembre 1872.

5119 COSMO MONTORO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CUNEO

Avviso di concorso.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, num. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Savigliano, nel circondario di Saluzzo, nella provincia di Cuneo.

A tale effetto nel giorno 10 del mese di novembre anno 1872, alle ore 10 antim., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Cuneo l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Savigliano ed i tabacchi dal magazzino di deposito ivi.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate num. 9 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale	Comune	Quint. 1067 20	equivalenti a	L. 58,986 20
	Macinato e di Volterra	" " "	id.	" "
	Raffinato	" " "	id.	" "
	Pastorizio	" 40 "	id.	" 480 "
	In complesso	Quint. 1107 20	id.	L. 59,466 20
b) pei tabacchi	Nazionali	Quint. 126 "	pel compl. imp. di	L. 59,717 71
	Esteri	" "	id.	" "
	In complesso	Quint. 126 "	id.	di L. 119,183 91

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 2 079 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 1 532 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 1777 74: Sali lire 1236 46; tabacchi lire 541 28.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1152 20, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 625 54, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 5966 ammonterebbe in totale a lire 6591 54.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Cuneo.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 46 circa Sali pel valore di L. 2500
In quintali 4 circa Tabacchi id. di " 2500
E quindi in totale in quint. 50 per L. 5000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Cuneo.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 500, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o in buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 0/0 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e di bollo.

Cuneo, li 15 ottobre 1872.

5398 *Per l'Intendente*: MARIANI.

CITTÀ DI CUNEO

Secondo avviso d'appalto per derivazione d'acqua potabile in tubi di ghisa.

Il municipio di Cuneo, vista la deserzione del primo incanto già tenutosi in agosto p. p., sulla base di L. 147,500, per la concessione dell'impresa suddetta stata riconosciuta di pubblica utilità, bandisce un secondo incanto sul prezzo di lire centonovantamila (L. 190,000), cui è ora calcolato approssimativamente ascendere il costo dell'opera.

L'asta avrà luogo martedì 12 novembre 1872, alle ore 10 ant., nel palazzo civico.

I fatali pel ribasso del vigesimo scadranno giovedì 28 novembre stesso, alla stessa ora.

Per i voluti ragguagli rivolgersi all'Ufficio d'Arte di Cuneo dove sono visibili disegni, capitolato, e l'elenco dei prezzi, ovvero alle principali segreterie civiche del Regno cui fu comunicato l'avviso d'asta. 5396

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

Manifesto.

Dietro la pubblicazione dell'avviso d'asta in data 9 ottobre ultimo scorso per la rinnovazione degli incanti per l'appalto delle forniture carcerarie della provincia di Sassari essendosi riconosciuto che devesi in esso comprendere soltanto quelle afferenti alle carceri giudiziarie di questa provincia, si avverte il pubblico che l'incanto fissato per il giorno 28 corrente mese avrà luogo soltanto per il primo lotto di cui nella tavola in detto avviso designata.

Sassari, 16 ottobre 1872.

5400 *Il Segretario incaricato*: S. AGNESE.

MUNICIPIO DI CASTELLAMMARE DI STABIA

2º Avviso d'Asta.

Si avverte il pubblico che lo appalto pei lavori da eseguirsi per lo ingrandimento dello Stabilimento de' Bagni ed acque minerali, progettati per lire 133,000, è rimasto aggiudicato provvisoriamente al signor Fasano Pasquale fu Arcangelo col ribasso di lire 11 per ogni cento lire di lavoro, e che il termine utile per le offerte di ventesimo di ribasso è di giorni 15, cioè a tutte le ore 12 meridiane del giorno di giovedì 7 del venturo mese di novembre.

Tali offerte saranno accettate uno al deposito di lire 13,300, ed al certificato d'idoneità di cui è cenno nell'articolo 4 del capitolato.

I documenti tutti relativi all'esecuzione del progetto, con l'annesso capitolato, sono visibili nella segreteria comunale dalle ore 8 ant. alle ore 2 pomeridiane di ogni giorno.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dello appaltatore.

Dal municipio di Castellammare di Stabia, li 23 ottobre 1872.

Il Segretario MILONE DOMENICO. 5404 *Il Sindaco* Cav. FRANC. DE ANGELIS.

VENDITA GIUDIZIALE. 5357

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Folyambi del giorno 26 novembre 1872 innanzi alla 2ª sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziaria in grado di secondo ribasso dei fondi qui sotto segnati a carico del signor Giusti Felice, i quali furono stimati dal perito Innocenti, ed il primo prezzo d'incanto sarà la cifra posta in ogni fondo diminuita di due decimi. — 1º Casa nel territorio di Grottaferrata ai numeri di mappa 1863, 1868, 1857. L. 8522 09. — 2º Porzione di casa ivi posta alibrata al censo di Frascati al n. 1861. L. 891. — 3º Casa per vignarolo alibrata ivi al n. 1864. L. 2969. — 4º Due tinelli e grotto alibrati con n. di mappa 1865. L. 8467 74. — Casa in Grottaferrata, vico del Fico, segnata al n. 1866. L. 3222 66. — 6º Terreno, vigna e canneto in contrada Bagnarata alibrati ai numeri 1881, 1832, 1833, 1834, 1835, 1838, 2008. L. 36297 22. — 7º Terreno in via Bagnara ai numeri 1836, 1837, 1838, 1839, 2009. L. 13203 91. — 8º Terreno olivato in Grottaferrata, contrada Vaschi, n. 1850, 1857. L. 16084 58. — 9º Terreno pascolivo in Grottaferrata, vocabolo Vallone, n. 1079, 1080. L. 1023 17.

Sui fondi rustici grava l'annua imposta diretta verso lo Stato di L. 31 82 e sui fondi urbani L. 53 70. L. 1136 85.

Roma, li 23 ottobre 1872.

AVV. LORENZO PALUMBO, usciere del tribunale civile di Roma

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa nel 4º luglio 1872 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico che i certificati nominativi intestati a Maria Felicia Fasano di lire 30, numero 18940, Napoli 6 agosto 1862, lire 5, num. 143440, Napoli 22 febbraio 1868, e lire 5, num. 143441, Napoli 22 febbraio 1868, sieno attribuiti per lire 10 libere a Raffaele Pisapia fu Felice, lire 10 libere a Giovanni Pisapia di Raffaele, e lire 20 alle minorenni Maddalena e Carmela Pisapia, sotto l'amministrazione del loro padre Raffaele.

4964 CELESTINO GUORIGLIO, procuratore.

AVVISO. 5157

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Savona, con provvedimento in data due ottobre corrente anno, dichiarò Ernestina Conti e Rossini Giuseppe, unici eredi di Rossini Giovanni morto in Savona il 7 dicembre 1870, e perciò in diritto di fare tramutare in rendita del Debito Pubblico Italiano al portatore, i seguenti certificati intestati a detto defunto, cioè:

1º Certificato n. 49962, della rendita di lire trenta; 2º Idem n. 107584, della rendita di lire 30.

ZANELLI ANTONIO, proc.

AVVISO D'ASTA.

Aumento del Sesto.

Il cancelliere presso il tribunale civile e correzionale di Civitavecchia fa noto al pubblico, che nella udienza del suddetto tribunale del di ventidue ottobre 1872 essendosi proceduto agl'incanti dei beni immobili, espropriati ad istanza della Cassa di risparmio di Civitavecchia in danno dei fratelli Filippo e Gio. Domenico Grazioni sono rimasti aggiudicati ai seguenti compratori:

1º Il fondo rustico, posto nel territorio di Civitavecchia, in vocabolo Pozzuolo, seminativo e prativo, della complessiva quantità superficiale di rubbia 46, staja 8, e quartucci 3, distinto nella mappa censuaria Poggi coi numeri 15 3, 154, 155, 184, 156, 151, 158 (sub. 1 e 2), 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 185 e nella mappa Ristretti, coi numeri 257, 421, 258, 259 (sub. 1 e 2), 260, 261, confinante la tenuta dell'Argento dei signori Santini, i Bagni, fratelli Porta e marchese Calabrini, gravato di due canoni annui a titolo di affrancazione di pascolo, l'uno di lire 367 86 a favore dei signori Giuseppe e Benedetto Sposito e l'altro di lire 124 34 a favore di Bartolo Angelo in Arduini, è stato aggiudicato al signor Francesco avv. Porta per lire quarantacinque mila;

2º Il fondo rustico, posto nel territorio di Civitavecchia in vocabolo Banditella Capalti o S. Egidio-Vecchio, seminativo, della quantità di rubbia 18, 11, 2, descritto nella mappa censuaria Ferrara coi numeri 1 (sub. 1 e 2), 18, confinante il fosso di Ferrara, il terreno in vocabolo Capo d'Acqua, Calabrini e pubblica strada di Tolfa, gravato della servitù di transito a favore dei signori fratelli Guglielmotti di Nicola e Paolo, è stato aggiudicato al signor Pietro De Filippi per lire ventimila;

3º Il fondo rustico, posto nel territorio di Civitavecchia in vocabolo la Vigna, vignato, ortivo, prativo, pascolativo, cespugliato, con macchia cedua e casa colonica, della complessiva quantità superficiale di rubbia 13, 9, distinto nella mappa censuaria Ferrara coi numeri 2, 3, 4, 5, 6 (sub. 1 e 2), 9, 7, 8, 94, 10, 11, 12, 13, 14, 15, confinante con la strada della Ficoncella, e doganale, col fosso dei Bagni, e col terreno Calabrini, è stato aggiudicato al signor Francesco avv. Porta per lire diecinovemila.

E siccome il termine per sopraimporre il sesto sul prezzo offerto scade il dì sei venturo novembre, così si fa noto a chiunque vorrà concorrervi, che per poter sovraimporre tale aumento è duopo che l'offerente adempia preventivamente a quanto vien prescritto dal 2º e 3º capoverso dell'articolo 672 P. C. per mezzo di atto di deposito che sarà ricevuto da me cancelliere presso detto tribunale giusta l'articolo 680 detto Codice di P. C.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto, questo dì 24 ottobre 1872.

Il cancelliere
5394 AUGUSTO LORETI.

ESTRATTO 4965

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

(3ª *pubblicazione*)

Il suddetto tribunale in quinta sezione ha disposto quanto segue:

Nº d'ordine 391.

Sulla dimanda di Luigi e Filomena Rocereto, domiciliati Vico Majorani, n. 2, fu Giovanni,

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del vicepresidente delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico intesti liberi da ogni vincolo per cauzione notarile al signor Luigi Rocereto fu Giovanni i due certificati di rendita, l'uno al numero trentaseimila settecento ventisette di annue lire cento cinque e l'altro di annue lire cinque sotto al numero settantaquattromila ottocento undici;

Ordina ancora che l'altro certificato di rendita di annue lire trecentoventi sotto al numero centotrentacinquemila settecento ottanta in testa a Simone Giovanni Rocereto fu Pasquale sia trasferito a Rocereto Luigi fu Giovanni col vincolo di cauzione pel patrimonio notarile di Rocereto Luigi;

Ordina che il certificato di annue lire settecentoquindici, numero centotrentacinquemila duecento diciannove ora intestato per la proprietà a Rocereto Giovanni fu Pasquale sia trasferito libero in testa a Luigi Rocereto fu Giovanni restando il vincolo di usufrutto a Salzano Giulia;

Ordina che i tre certificati, uno di lire centocinque in testa a Rocereto Giovanni Simone fu Pasquale, numero centotrentatremila cinquecento, l'altro di annue lire centrentacinque in testa a Giovanni Rocereto fu Pasquale, numero centotrentacinquemila duecentoventi, e l'ultimo di annue lire quattrocento venticinque al numero trentaseimila settecento trentacinque in testa a Rocereto Troise Giovanni fu Pasquale siene trasferiti liberi in testa al signor Luigi Rocereto fu Giovanni.

Così deliberato dai signori cavaliere Giovanni de Monte vicepresidente, cavaliere Francesco Enrico Giordano e Pasquale de Angelis giudici, il dì venti marzo mille ottocento settantadue.

Firmati: Giovanni de Monte — Gaetano Patini vicecancelliere.

Rilasciata al procuratore signor Agostino Morisano — Oggi 3 luglio 1872.

Per estratto conforme
Pel cancelliere del tribunale
PASQUALE PISANI.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Lodi, provincia di Milano, composto dei signori dott. Luigi Raimondi giudice ff. di presidente, e dei giudici dott. Giovanni Spizzi e Gerolamo Cordoni deliberando in camera di consiglio dichiara di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in cedole al portatore a favore di Rachele Veneroni, i figli di Carlo Meazza i quali sono Rachele, Angela, Carolina e Rosa Meazza, non che Luigi Meazza pure fu Carlo e per esso resosi defunto dopo la morte del cugino Alessandro, i suoi figli Carlo, Carolina, Rachele ed Ernesto minori tutelati dalla madre Palmira Someuzi, e Sante Meazza fu Luigi maggiorenne, e finalmente Luigi, Sante ed Emilia Meazza fu Carlo del predefunto Luigi, minorenni tutelati dalla madre Annunciata Tosi, dei tre certificati di rendita nominativa, l'uno della rendita di lire 415 col numero 38837 e del registro di posizione numero 3316, colla data di Milano 25 aprile 1865; il secondo della rendita di lire 50 col numero 39382 e del registro di posizione numero 2476 in data di Milano il 28 aprile 1864, ed il terzo della rendita di lire 20 col numero 58352 e del registro di posizione numero 12375 in data di Torino il 14 novembre 1862, tutti e tre della rendita al cinque per cento, legge 10 luglio 1861 e decreto 28 stesso mese ed anno, intestato il 1º a favore di Alessandro Meazza fu Giuseppe Antonio, di Codogno e gli altri due a favore del Legato Meazzi in Borghetto, stati svincolati dal detto Alessandro Meazza, e dichiara gli stessi individui di sopra nominati quali unici eredi del detto Alessandro Meazza fu Giuseppe Antonio, morto in Codogno il 9 marzo 1871.

Lodi li 17 agosto 1872. — Per il presidente in ferie firmato Raimondi giudice — sottoscritto Rossi vicecanc.

Per copia
5104 Not. dott. G. CATTANEO.

AVVISO. 5407

(1ª *pubblicazione*)

Si avverte che è stata smarrita in questi ultimi cinque mesi una fede sul Monte di Pietà di Roma del valore di lire 1500, appartenente ad Angelo Bianchi domiciliato a Firenze; il pagamento di detta fede è stato fermato, chi l'avesse trovata è pregato spedirla ad Angelo Bianchi via Faenza, n. 16, 2º piano, Firenze.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che il Pio Istituto di S. Spirito in Sassia, ed il signor Lazzaro di Moisè Fiorentino, di loro spontanea volontà, hanno rescisso il contratto di affitto delle tenute Casetta Mattei, e Pedica la Torretta poste fuori la Porta Portese, e che perciò l'Amministrazione del Pio Istituto suddetto proprietario di detti fondi può solamente disporre dei medesimi, escluso l'intervento di chiunque altro, e specialmente del Fiorentino. In fede ecc. Roma questo di 25 ottobre 1872.

5412 LUIGI MORGANTE, AVV.

AVVISO.

Il tribunale civile di Bologna con decreto 25 gennaio 1870, ritenuto il decesso di Andrea Ballarini, titolare della rendita di lire 50 rappresentata dal certificato numero 78608, riconobbe i di lui figli minori Augusta e Gisella e la di lui vedova Teresa Romagnoli proprietarii di tal rendita, e ne autorizzò la cessione al signor Luigi Bragaglia con decreto 31 marzo 1870. La presente notificazione si fa per gli effetti previsti dall'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870.

4070 AVV. ALFONSO TAMBRONI, procuratore.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge, che con istromento in atti del Bini notaro in Roma, in data 8 luglio 1872, i signori Giuseppe e Vincenzo fratelli Palomba del fu Giovanni ed i loro nepoti signori avv. Carlo, Filippo e Luigi Palomba del fu Tommaso, la signora Fermina Palomba del fu Giulio, assistita dal suo marito Camillo Tuccimei, e legalmente autorizzata con decreto del tribunale civile di Roma, seconda sezione, in data 29 maggio 1872, non che il signor Giovanni Alfonso Palomba del fu Raffaele, procedettero di comune consenso e beneplacito alla divisione dei loro beni ed interessi, cessando così di fatto e di diritto l'amministrazione assunta in via provvisionale dal prelodato signor Giuseppe Palomba fino a che non si fosse proceduto alla legale divisione, come meglio risulta dall'enunciato istromento, al quale ecc.

Roma, 24 ottobre 1872.

Per il sig. dott Antonio Bini notaio di collegio in Roma.

5374 Dott. PAOLO CELLI notaro sost.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso fatto dal signor avvocato Giacomo Bosone fu cav. Giacomo

Il tribunale civile di Brescia udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato

Dichiara

Autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare in favore del ricorrente predetto signor Giacomo Bosone fu Giacomo domiciliato in Brescia il tramutamento in titoli al portatore da essere consegnati al medesimo, del certificato di Debito Pubblico, n. 22401 (legge 10 luglio 1861 e decreto R. 28 stesso mese ed anno), rilasciato in data 30 dicembre 1862 dalla R. Direzione residente in Milano al nome di Bosone dott. Giacomo per la rendita di lire 45 (lire quarantacinque).

Brescia, 30 agosto 1872.

Il cav. presidente BALLARINI.
5281 D. GALLEANI, cancelliere.

CITAZIONE.

Ad istanza della Ditta bancaria Marignoli e Tommasini e per essa del signor Pietro Tommasini gestore, negoziante, domiciliato via del Corso, numero 374, rappresentato dal procuratore signor Pietro Cavi,

Io sottoscritto usciere in seguito della contumacia del citato incorsa sull'atto di citazione del 16 ottobre 1872, e constatata nella udienza del giorno 22 detto mese ed anno, ho di nuovo citato il signor Filippo Benucci, d'incognito domicilio e dimora per affissione ed inserzione in Gazzetta a mente dell'articolo 141 del Codice di procedura a comparire avanti l'illustrissimo signor pretore del 1º mandamento di Roma nel giorno di venerdì 8 novembre prossimo, alle ore 10 del mattino nel vicolo di San Giacomo, numero 12, per sentirsi insieme agli altri citati Verdesi e Casini condannare solidalmente al pagamento, oltre all'importo delle spese di protesto, e notifica di esso, della somma di lire 577, dovute per valuta di un biglietto all'ordine; agl'interessi del 6 per cento ad anno dal giorno dell'elevato protesto a quello dell'effettivo pagamento. Emanarsi su tutto sentenza munita dell'ordine esecutorio reale e personale da eseguirsi provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione, con la condanna pur solidale alle spese tutte del presente giudizio, e successive di pratica e ciò con dichiarazione che non comparendo la causa verrà spedita in sua contumacia.

Roma, li 25 ottobre 1872.

5409 T. JACOPINI, usciere.

Ill.mo sig. Presidente del Tribunale civile di Roma.

Ad istanza di Adriano Cavi, nel giorno 28 marzo 1871, per mezzo dell'usciere Raffaele Bertoni in virtù di sentenza emanata dal cessato tribunale civile di Roma del giorno 9 febbraro 1870, che condannava Niccola Checci al pagamento di lire 5846 25 ed alle spese liquidate in lire 67 20 fu proceduto all'esecuzione a carico del nominato Niccola Checchi pel pagamento di lire 5375, senza pregiudizio delle spese e dei frutti decorsi e decorrendi, sopra una vigna di circa un rubbio e mezzo vignato, seminativo ed alberato e sulla metà della casa annessa sulla strada maestra composta di quattro ambienti terreni e due piani superiori, della quale la metà dalla parte di scirocco è di proprietà del debitore Checchi, e l'altra metà di Filippo Federici, poste nel territorio di Monte Rotondo fuori Porta Canonica, confinanti le vie di Loreti e del Lavatojo, Filippo Federici e vedova Manzi, portati nel catasto di Palombara i numeri 18, 19, 166 e 167, il tutto a forma del verbale di esecuzione debitamente trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Roma.

Volendo ora Adriano Cavi, rappresentato dal sottoscritto procuratore, procedere agli atti di vendita fa istanza alla S. V. I. perchè a termini dell'articolo 664 del Codice di procedura civile voglia deputare un perito che stabilisca con le norme di legge il prezzo della vigna e metà della casa come sopra descritte poste nel territorio di Monte Rotondo.

Roma, li 15 ottobre 1872.

5408 ALFONSO BRACAGLIA, proc.

Cassa di Risparmio d'Empoli.

Terza denunzia di un libretto smarrito segnato di n. 7304 per la somma di lire 700 sotto il nome di Cenci Giovanni.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa predetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 19 ottobre 1872. 5331

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito della serie terza segnato di n. 141,818 per la somma di lire 1,300 — sotto il nome di Palanti Lucrezia.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 20 ottobre 1872. 5332

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA